ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo» Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 22 Ottobre 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5555

Il Consiglio dei Ministri per l'autarchia

Un "Concorso nazionale dell'olio,, bandito dal Duce - Istituzione di distretti cotonieri e ordinamento minerario nell'A. O. I. - Il capitale dell'ACAI elevato a 160 milioni con previsione d'aumento fino a 200 - Nuova assegnazione all'AMMI - Per accelerare la costruzione di impianti idroelettrici

Provvedimenti militari

La Leva aeronautica

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri, segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

I ruoli degli ufficiali in congedo della Giustizia militare

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Uno schema di decreto che integra gli articoli 11 e 14 del T. U. delle disposizioni legislative sull'Unione militare, approvato con decreto 3 marzo 1937 XV, allo scopo di stabilire: che le norme concernenti la formazione del progetto di riparto del patrimonio dell'ente, in caso di liquidazione, debbono essere emanate di concerto col Ministro Guardasigilli oltre che col Ministro delle Corporazioni; che la liquidazione dell'ente sospende l'esercizio di ogni azione esecutiva contro l'ente stesso; che anche il rappresentante della Milizia nel consiglio di amministrazione dell'ente possa essere scelto tra gli ufficiali in congedo della Milizia stessa provenienti dal servizio permanente;

Uno schema di decreto che, in attesa della formazione dei ruoli degli ufficiali in congedo della giustizia militare, proroga al 30 giugno 1938-XVI la efficacia del decreto 30 novembre 1936-XV, che consente l'assegnazione ai Tribunali militari, con funzioni giudiziarie e di cancelleria, di ufficiali in congedo in possesso di speciali requisiti;

Uno schema di decreto, inteso a concedere agli ufficiali di complemento del R. E. che hanno partecipato alle operazioni militari in A. O. I., il vantaggio di carriera previsto dall'art. 122 della vigente legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. E., prescindendo dalle condizioni e dall'esperimento pratico prescritti dal detto articolo;

Uno schema di R. L. col quale, nell'intento di dare la possibilità di completare il reclutamento straordinario di 104 sottufficiali del Genio, consentito al decreto 24 giugno 1936-XIV n. 1499, permette la ammissione al relativo concorso anche dei militari non in possesso del brevetto R. T. internazionale di 1.a e 2.a classe;

Il trattamento di quiescenza agli ufficiali di complemento

Uno schema di decreto legge con cui al fine di regolare la computabilità in pensione dei servizi prestati durante le operazioni militari in A. O. del personale militare appartenente alle categorie in congedo delle Forze Armate, detta norme: per il riconoscimento del diritto a trattamento di quiescenza da parte degli ufficiali di complemento, quando il servizio da essi prestato sia fornito di determinati requisiti e raggiunga il prescritto limite minimo, per il trattamento di privilegio ordinario spettante al personale incorporato in reparti mobilitati della Milizia, per la equiparazione dei gradi tra Esercito e Milizia ai fini del trattamento privilegiato di guerra e dell'applicazione delle relative tabelle.

Il provvedimento, che ha efficacia dal 5 febbraio 1935-XIII, è ispirato a evidenti motivi di giustizia e di opportunità, in quanto, oltre a disciplinare le questioni relative al personale anzidetto, sarà applicabile in modo permanente a tutte le altre analoghe contingenze che potranno verificarsi in futuro;

Uno schema di decreto legge che reca varianti alla legge 16 giugno 1935-XIII sullo stato degli ufficiali del R. E. in dipendenza della pratica applicazione della legge stessa. Tra l'altro il provvedimento: rende possibile il trasferimento a domanda degli ufficiali in congedo dai ruoli dei corpi e servizi a quelli delle armi combattenti e il trasferimento, a domanda o di autorità, degli ufficiali stessi da arma ad arma; estende al Governatore generale delle Isole Italiane dell'Egeo la facoltà di ordinare inchieste formali a carico di ufficiali dell'Esercito e di deferirli al Consiglio di disciplina, purchè il Governatore stesso abbia grado di Generale o grado corrispondente delle altre Forze Armate;

Uno schema di decreto legge per la modifica dell'ordinamento del Comando del Corpo di Stato maggiore, allo scopo di creare una organizzazione sempre più aderente alle esigenze dell'Esercito in guerra;

F. Grazioli Generale d'Armata

Uno schema di decreto legge che, in analogia di quanto è stato praticato per la Lega Navale, coordina e completa in modo definitivo le varie disposizioni contenenti facilitazioni di carattere fiscale a favore del Club Alpino Italiano;

Schema di decreto col quale, nell'intento di dare alto riconoscimento alle benemerenze di guerra del Generale di Corpo d'Armata, Comandante designato d'Armata in ausiliaria, Francesco Grazioli, concede a tale ufficiale il grado di Generale di Armata;

Uno schema di decreto con cui, in dipendenza dell'art. 25 del decreto 21 agosto 1937-XV, che ha soppresso l'istituto della costituzione della rendita dotale per gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, aggiorna e coordina le disposizioni di legge sul matrimonio degli ufficiali stessi;

Uno schema di decreto che approva il regolamento previsto dall'art. 6 della legge 13 giugno 1935-XIII, circa l'assoggettamento di pre e postmilitari alla disciplina militare. Il provvedimento è stato redatto in conformità del vigente regolamento di disciplina militare per il R. E., adattandone i criteri, ove necessario, ai casi particolari ed eventualmente integrandoli con particolari disposizioni.

Su proposta del Duce, Ministro per la Marina:

Uno schema di decreto inteso a modificare i requisiti per l'ammissione dei capitani di corvetta all'Istituto di guerra marittima. Col provvedimento suddetto si consente in via temporanea, per ragioni organiche e di servizio, l'ammissione all'Istituto di guerra marittima di capitani di corvetta i quali non abbiano ancora compiuto il prescritto periodo di comando navale, previsto dalle vigenti disposizioni;

Uno schema di decreto che provvede al riordinamento dei corpi consultivi della R. Marina;

Larga massa di forze per l'aviazione

Uno schema di decreto che porta aggiunte e varianti al vigente T. U. sull'ordinamento del «Crem» e sullo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina;

Uno schema di decreto sulla composizione dei Tribunali militari marittimi.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di disegno di legge concernente la Leva aeronautica. In forza di tale provvedimento si passa all'attuazione pratica della Leva aeronautica istituita con il decreto legge 24 aprile 1936 XIV. La Leva aeronautica ha lo scopo di fornire all'arma del cielo gli uomini obbligati alla prestazione del servizio militare che siano particolarmente adatti ai servizi militari aeronautici, nelle tre seguenti forme di attività: naviganti, specialisti e governo. Tutti i cittadini che saranno riconosciuti idonei per condizioni fisiche e culturali e per attitudini al servizio di pilotaggio aereo verranno assoggettati alla Leva aeronautica per il ruolo naviganti. Saranno soggetti alla Leva aeronautica, per il ruolo specialisti, i cittadini che per cognizioni pratiche e teoriche acquisite o per affinità di mestiere siano riconosciuti idonei ad essere impiegati quali specialisti, o aiuto specialisti, presso i reparti ed enti dell'Aeronautica.

I cittadini, che senza possedere speciali requisiti aeronautici, siano idonei a disimpegnare i vari servizi sussidiari dell'arma, saranno soggetti alla Leva aeronautica e assegnati al ruolo servizi in qualità di avieri di governo;

Uno schema di decreto legge riguardante la prima copertura di posti dell'organico nel corpo sanitario aeronautico. L'ordinamento dell'Aeronautica ha previsto, fra l'altro, la costituzione del corpo sanitario aeronautico, la sua organizzazione, nonchè l'organico del relativo personale. E' ora necessario provvedere a ricoprire i posti nell'anzidetto organico e all'uopo si sono predisposte le norme contenute nello schema di regio decreto legge sopra indicato.

Lo stato giuridico della Gente dell'aria

Uno schema di decreto concernente l'applicazione delle vigenti norme sullo stato giuridico della gente dell'aria. Nell'applicazione delle vigenti norme sullo stato giuridico della gente dell'aria si sono riscontrate delle difficoltà per la loro integrale attuazione, ai fini del normale svolgimento dei servizi di trasporto aereo. Allo scopo di superare tali difficoltà, di natura del tutto transitoria, si concede al Ministero dell'Aeronautica, per il termine di due anni, il potere di autorizzare le imprese assuntrici di trasporti aerei ad impiegare personale sprovvisto di taluno dei requisiti richiesti dalle disposizioni in vigore;

Uno schema di decreto inteso a modificare la tabella che prevede gli organici degli ufficiali della R. Aeronautica per gli anni dal 1937-XV al 1941-XIX compreso, al fine di provvedere ad alcune necessità di personale per i dipendenti servizi tecnici;

Uno schema di decreto riguardante la liquidazione della indennità una volta tanto agli ufficiali della R. Aeronautica che alla cessazione dal servizio non hanno diritto a pensione. In virtù di tale provvedimento l'indennità una volta tanto spettante agli ufficiali della R. Aeronautica non aventi diritto a pensione, è aumentata di una aliquota dell'indennità di aeronavigazione o di volo pari a quella stabilita per le pensioni normali;

Uno schema di decreto riguardante la concessione dell'aggiunta di famiglia al personale della R. Aeronautica trasferito a Guidonia. In attesa che vengano organizzati nel nuovo comune di Guidonia tutti i servizi pubblici (scuole, mercati, ecc.) è stato ritenuto opportuno concedere, in via provvisoria, al personale che si trasferisce stabilmente in detto comune, un trattamento per l'aggiunta di famiglia o indennità caroviveri, uguale a quello praticato al personale dell'amministrazione aeronautica in servizio nella capitale.

Uno schema di decreto inteso a modificare talune norme del decreto 28 gennaio 1935-XIII, sull'avanzamento e sul reclutamento degli ufficiali della R. Aeronautica. Si stabilisce che i capitani in S. P. E. del ruolo naviganti dell'arma aeronautica possono, se giudicati idonei, essere iscritti nel quadro di avanzamento a scelta anche senza aver frequentato il corso normale della Scuola di guerra aerea. Si precisano, inoltre, le condizioni per l'inclusione nei quadri dell'avanzamento a scelta assoluta di talune categorie di ufficiali della R. Aeronautica.

Uno schema di decreto concernente i ruoli organici del personale civile del Ministero dell'Aeronautica. Si provvede a dare un congruo sviluppo ai suddetti organici in relazione alle aumentate necessità dell'amministrazione aeronautica nelle sue varie attività.

I distretti cotonieri

Schema di decreto legge concernente la posizione di «congedo speciale» per gli ufficiali della Regia Aeronautica. Le disposizioni relative al «congedo speciale» previste nella legge 4 aprile 1935 XIII, hanno vigore fino al 31 dicembre 1937 XVI. Con lo schema di decreto anzidetto si provvede a prorogare fino al 1941 XX la validità di tali disposizioni.

Su proposta del Ministro dell'Africa Italiana:

Uno schema di decreto concernente l'istituzione di distretti cotonieri nell'Africa Orientale Italiana. La particolare importanza che deve annettersi alla razionale produzione del cotone nell'Impero rende necessario individuare alcune zone caratteristiche, nelle quali le forze produttrici vengano opportunamente concentrate e valorizzate. Il provvedimento dispone che l'organizzazione e la gestione dei distretti potranno essere affidate ad organismi industriali ed agricoli dotati di solida capacità tecnica e finanziaria, sotto le direttive ed il controllo dello Stato;

Uno schema di regio decreto concernente l'ordinamento minerario per l'A. O. I. Tale provvedimento tiene opportunamente in considerazione le particolari condizioni in cui l'attività mineraria dovrà svolgersi in Africa Orientale. Sono da segnalare, tra le misure adottate, l'introduzione del nuovo istituto della licenza d'indagine, la facoltà di revoca dei permessi di ricerca e delle concessioni per ragioni di pubblica utilità e di interesse pubblico e la limitazione ad una superficie di 2000 ettari nella estensione delle zone per le quali possono essere accordati permessi di ricerca, eccezione fatta per i giacimenti alluvionali ed i combustibili liquidi.

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale:

Uno schema di D. L. concernente la istituzione di un centro nazionale di studi Alfieriani, con sede in Asti;

Uno schema di decreto che apporta modifiche agli articoli 195 e 196 del T. U. delle leggi sull'istruzione superiore, riguardanti la costituzione del Comitato centrale e della Commissione esecutiva per le opere universitarie.

Uno schema di decreto col quale si dichiara «edizione nazionale» la pubblicazione delle opere di Alessandro Manzoni affidata al Centro nazionale di studi manzoniani, con sede in Milano.

Sistemazione di insegnanti

Uno schema di decreto contenente norme per la esecuzione dell'art. 2 del decreto 8 luglio 1937 XV, relativo alla sistemazione in ruolo di taluni gruppi di personale insegnante a titolo provvisorio. Nel provvedimento sono contenute le norme per i concorsi da indirsi ai sensi dell'art. 2 del decreto suindicato e vengono fissate le modalità per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi stessi. In esso è specificato che la prova d'esame consisterà in una lezione pratica su di un argomento tratto dai vigenti programmi per le scuole elementari. Al decreto è unita una tabella che fissa i criteri per la valutazione dei titoli. In essa si è tenuto conto dei titoli di studio e del servizio scolastico prestato, delle benemerenze di guerra e per la causa nazionale e per le organizzazioni giovanili, nonchè delle condizioni di famiglia.

Opere pubbliche in Sicilia e a Napoli

Su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici:

Uno schema di decreto legge riguardante l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie e opere di carattere igienico in Sicilia.

Uno schema di decreto legge che autorizza la spesa occorrente per i lavori di riattamento di due gallerie urbane di Napoli e di risanamento del rione Piedigrotta;

Uno schema di decreto legge che autorizza l'ulteriore spesa di lire 15 milioni in aggiunta a quella, anche di lire 15 milioni, di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 1936 XV, per l'attuazione delle provvidenze stabilite in favore dei danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936 XIV, nelle provincie di Belluno, Treviso ed Udine. Sarà, così, possibile dare un nuovo notevole impulso, alle concessioni di sussidio ai proprietari dei fabbricati colpiti da quel movimento tellurico, in modo da intensificare la esecuzione dei lavori di restauro;

Uno schema di decreto legge che autorizza la spesa di lire 15 milioni per l'esecuzione, a norma delle disposizioni vigenti, di opere pubbliche dello Stato e per la concessione di sussidi ad enti locali in dipendenza di danni prodotti da alluvioni, piene e frane verificatisi durante l'anno 1936 XIV e l'anno corrente in varie provincie del Regno. Con tale fondo si provvederà altresì all'esecuzione diretta a cura dello Stato, dei lavori occorrenti per la difesa della città di Terni dal pericolo di alluvioni;

L'edilizia nelle zone sismiche

Uno schema di provvedimento che approva il nuovo testo delle norme tecniche di edilizia con speciali prescrizioni per le zone colpite da terremoti.

Dette norme differiscono da quelle attualmente in vigore per i seguenti titoli essenziali:

a) mentre fin oggi era facoltativa, nelle zone sismiche, la costruzione in muratura ordinaria per fabbricati costituiti da solo piano terreno oppure da piano terreno e primo piano, con le nuove norme è fatto obbligo di adottare la muratura ordinaria (con speciali cautele e precisi obblighi) per fabbricati fino a tre piani nelle zone sismiche di prima categoria, e fino a quattro piani nelle zone sismiche di seconda categoria. Per fabbricati di altezza maggiore rimane l'obbligo della intelaiatura di cemento armato o metallica;

b) per i calcoli di stabilità delle intelaiature di cemento armato sono stati stabiliti criteri meno restrittivi di quelli oggi in vigore, in modo da conseguire una notevole riduzione di ferro per le armature, pur assicurando condizioni di stabilità degli edifici nella eventualità di scosse sismiche;

c) per le zone non sismiche è fatto obbligo, salvo casi eccezionali da giustificarsi e da autorizzarsi volta per volta, di costruire i fabbricati di comune abitazione in muratura ordinaria fino a cinque piani;

d) in relazione alla storia sismica delle varie regioni d'Italia, sono stati riveduti gli elenchi dei Comuni compresi nella prima e nella seconda categoria, giungendo ad alcuni declassamenti. Le nuove norme avranno esecuzione dal primo gennaio 1938 XVI. Le disposizioni riguardanti l'obbligatorietà delle costruzioni in muratura ordinaria nelle località sismiche, non sono applicabili agli edifici con intelaiatura di cemento armato o completamente metallica o con altri sistemi, che alla data suddetta siano stati già iniziati e lo stato di avanzamento dei lavori non consenta la modifica di struttura. Per tali edifici, in quanto non siano stati ultimati alla data medesima e per essi non sia stata rilasciata la dichiarazione di abitabilità dall'autorità comunale o il certificato di collaudo dagli uffici del Genio Civile, deve essere fatta denunzia dello stato dei lavori al competente ufficio del Genio Civile entro il 31 gennaio 1938-XVI mediante biglietto postale raccomandato con ricevuta di ritorno. Il Genio Civile accerterà lo stato dei lavori e dichiarerà se sia possibile adeguare la struttura delle costruzioni alle nuove norme tecniche.

L'inadempienza a tali disposizioni è punita con apposite sanzioni penarie ed importa, nel caso di edifici per i quali sia stato concesso il sussidio dello Stato, anche la decadenza da detto beneficio;

Il piano regolatore di Fiume

Uno schema di decreto legge con il quale si proroga fino al 19 giugno 1947-XXV il termine per l'attuazione del piano regolatore di ampiamento della città di Genova, dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane;

Uno schema di decreto con il quale la norma dell'art. undici della legge 4 giugno 1936 XIV, circa il piano regolatore di Fiume, viene modificata nel senso che le agevolazioni tributarie sulle tasse fisse di trasferimento di immobili, si applicano anche ai trapassi a favore di enti e privati che provvedono alle ricostruzioni di piano regolatore, in luogo e vece del Comune di Fiume, in base ad apposite convenzioni aventi data certa;

Uno schema di decreto con il quale è autorizzato un contributo di lire due milioni a carico dello Stato per il piano di risanamento del centro di Forlì e viene nel contempo approvata una variante del piano regolatore sancito con la legge 17 dicembre 1931-X.

Uno schema di decreto con cui viene prorogato il termine per la ultimazione di tutte le opere di costruzione del nuovo porto di Marghera;

Uno schema di decreto per la estensione dei benefici fiscali agli stabilimenti che sorgeranno sulle nuove aree ricavate dalle barene a porto Marghera. Dovendosi impiantare sopra un'area demaniale lagunare di Venezia nelle adiacenze della zona industriale di Marghera, stabilimenti per il ricupero e la liquefazione dei gas ottenuti come sottoprodotti nei processi di lavorazione degli olii minerali, vengono estesi a tali stabilimenti, data la loro importanza ai fini dell'autarchia nazionale, i benefici fiscali concessi a favore delle costruzioni della zona industriale di Marghera;

Il fabbisogno di elettricità

Uno schema di decreto contenente disposizioni per accelerare la costruzione degli impianti idroelettrici.

Le Corporazioni dell'acqua, gas, elettricità, della metallurgica e della chimica e il Comitato corporativo centrale hanno determinato il maggior fabbisogno di energia idroelettrica occorrente per l'attuazione dei piani dell'autarchia. Allo scopo di assicurare che entro il termine stabilito siano approntati i nuovi impianti idroelettrici, che devono coprire il detto fabbisogno, sono state introdotte col provvedimento in oggetto alcune modifiche al T. U. sulle acque, 11 dicembre 1933-X, tendenti ad accelerare la costruzione degli impianti idroelettrici già concessi ed a prescegliere fra le domande presentate per nuovi impianti quelle da attuare ai fini della autarchia;

Uno schema di decreto che reca modificazioni all'attuale ordinamento dei ruoli del personale dell'amministrazione dei Lavori Pubblici;

Uno schema di decreto col quale, per rendere più efficace il servizio d'istituto della Milizia Nazionale della Strada, viene ampliato l'organico della specialità;

Uno schema di decreto con il quale gli enti di diritto pubblico che esplicano nel territorio del Regno attività industriale di interesse nazionale, per le costruzioni di case popolari da eseguire in prossimità dei loro stabilimenti, sono autorizzati a fruire, previo riconoscimento da accordarsi sotto speciali condizioni con RR. decreti, dei contributi dello Stato e di tutte le altre agevolazioni di cui godono gli istituti autonomi provinciali di case popolari;

Uno schema di decreto che approva il regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e delle opere di bonifica. In conseguenza dell'avvenuta fusione in unico organico del personale degli ufficiali idraulici e di quello degli ufficiali di bonifica, si sono raccolte, nel predetto nuovo regolamento, le norme sulla tutela delle opere idrauliche e di bonfica, opportunamente modificate e integrate secondo le necessità manifestatesi nei relativi servizi;

Uno schema di decreto che assoggetta alla tutela della pubblica amministrazione l'utilizzazione delle acque sotterranee nel territorio dell'isola di Capri.

Per l'incremento della produzione olearia

Su proposta del Ministro della Agricoltura:

Uno schema di decreto che integra le provvidenze per l'incremento della produzione cerealicola. Il provvedimento proroga le autorizzazioni di stanziamenti di bilancio per lo svolgimento del complesso delle iniziative nelle quali si estrinseca la battaglia del grano e disciplina la mobilitazione degli enti a carattere nazionale che possono essere chiamati a partecipare alle attività per l'incremento della produzione cerealicola;

Uno schema di decreto che modifica l'art. 25 del decreto 15 giugno 1936-XIV, recante norme per la disciplina del mercato granario. Con tale provvedimento vengono stabilite sanzioni di ordine amministrativo a carico di quei molini che non osservino le prescrizioni del decreto 15 giugno 1936-XIV sugli ammassi granari;

Schema di decreto concernente l'istituzione dell'Accademia militare forestale;

Uno schema di decreto contenente disposizioni per la bonifica del territorio adiacente alle miniere carbonifere del Sulcis. Con tale decreto si autorizza la spesa di 22 milioni per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica e per la concessione di sussidi nelle opere di miglioramento fondiario, occorrenti nel comprensorio di bonifica del basso Sulcis. In tale modo sarà assicurato il risanamento igienico delle zone carbonifere dove sono in esercizio ed in progressivo sviluppo le imprese minerarie di Bacu Abis e di Serai Serbariu.

Uno schema di decreto recante disposizioni a favore della pollicoltura e della coniglicoltura;

(Continua in seconda pagina)

Gran rapporto e inizio dell'anno XVI nelle disposizioni del "Foglio d'Ordini,,

Il giorno 29 il Duce consegnerà le ricompense ai congiunti dei legionari caduti in Spagna e inaugurerà Aprilia - Scoprimento delle lapidi nei Sacrari e funzioni religiose nelle provincie

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini *del P. N. F. reca:*

XV annuale della Marcia su Roma — 28 ottobre XV Era Fascista — Il Duce alle ore 11.30 nello Stadio olimpico del Foro Mussolini terrà Gran rapporto ai gerarchi del P. N. F. Il Duce prima del Gran Rapporto traccerà il solco perimetrale sull'arca del Foro Mussolini, dove sorgerà la Casa Littoria del Direttorio Nazionale del P. N. F. Gli onori al Duce saranno resi dagli allievi dell'Accademia del Foro Mussolini e da 2000 Giovani fascisti trombettieri.

La delegazione hitleriana

Il Segretario del P. N. F. comunicherà al Duce la forza del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti al 28 ottobre XV.

Assisterà al Gran rapporto S. E. Hess rappresentante del Führer per il partito nazionalsocialista e Ministro del Reich con una delegazione che i gerarchi di tutta l'Italia, i fascisti e il popolo dell'Urbe, accoglieranno con viva simpatia e con schietto cameratismo. Interverranno i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e il Governo, i comandanti di colonna della Marcia su Roma, i gerarchi del Regime residenti in Roma compresi nelle prime quattro categorie, i fascisti senatori e deputati, una rappresentanza di Sansepolcristi, i presidenti delle Confederazioni sindacali, i vicepresidenti delle Corporazioni, i Prefetti, i Presidi, i Podestà dei capoluoghi di provincia, i presidenti nazionali delle associazioni combattentistiche e d'arma, i presidenti degli enti nazionali, i presidenti delle accademie scientifiche artistiche e culturali, i Rettori delle Università, i direttori dei Regi Istituti Superiori di istruzione ed i Regi Provveditori agli Studi. Le gerarchie del Regime, che hanno funzioni a carattere nazionale, prenderanno posto nelle tribune loro assegnate senza bisogno di speciale invito (una tribuna sarà riservata alla stampa). Le gerarchie provinciali del Regime si inquadreranno nelle rispettive provincie.

Interverranno inoltre reparti di formazione del P. N. F., delle Forze Armate, della Milizia, della Gioventù italiana del Littorio di Roma. Saranno presenti le insegne del P. N. F., il labaro dell'Associazione fasciste famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, i labari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, i gagliardetti dei Fasci di combattimento, delle sezioni provinciali dell'associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, i labari dei «Guf», dei Comandi federali dei FF. GG. C., i labari provinciali dell'O. N. B. i labari delle Federazioni provinciali dei Fasci femminili, i gagliardetti delle associazioni fasciste scuola, pubblico impiego, ferrovieri, postelegrafonici, addetti aziende industriali dello Stato, i labari provinciali dell'O. N. D. i labari provinciali delle sezioni della L. N. I., le insegne provinciali delle associazioni d'arma. Saranno inoltre presenti le insegne delle organizzazioni nazionali del Regime, delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime della provincia di Roma e il gonfalone dell'Urbe.

Radiodiffusione

Gli ordini per l'affluenza a Roma, per il concentramento delle forze, per lo schieramento nello Stadio Olimpico e per il ritorno delle rappresentanze nelle rispettive provincie, sono stati impartiti con Foglio di Disposizione n. 880 dell'8 ottobre XV e con successive comunicazioni ai Federali. Il Comando delle colonne spetta ai Federali; il Comando dei gruppi di colonne che si formeranno a Roma, ai componenti il Direttorio Nazionale, agli ispettori del Partito ed ai Federali da me designati. Le autovetture dei gerarchi del Regime, che saranno munite di apposito disco distribuito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, seguiranno, sia per l'aduata, che per il ritorno, il seguente itinerario: Viale Tiziano, Ponte Milvio, Viale Angelico, Foro Mussolini, e dovranno essere sul posto non oltre le ore 11. Il pubblico dalle ore 10 alle 11, avrà libero accesso al Foro Mussolini usufruendo del Viale Angelico e della via della Camilluccia. Al Viale Angelico si potrà affluire oltre che dai ponti Risorgimento e Littorio, anche dai due ponti di barche gittati appositamente dall'autorità militare nelle adiacenze del nuovo ponte in costruzione presso il Foro Mussolini.

Il Direttorio nazionale, alle ore 8, deporrà corone di alloro nel Sacrario del Palazzo del Littorio e nella Cappella dei Caduti per la Rivoluzione al Verano. Le insegne del P. N. F., alle ore 10, muoveranno dal Palazzo del Littorio per il piazzale dello stadio del P. N. F. dove alla stessa ora si troverà il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, proseguiranno per lo stadio olimpico e saranno issate sul podio riservato al Duce.

Il Segretario del P. N. F. alle ore 10.30 assumerà il comando delle forze presenti al Gran rapporto. Il Gran rapporto sarà radiodiffuso. In tutti i Comuni, per le ore 11.15, saranno ordinate adunate di fascisti e di popolo in località dove dovranno essere disposti apparecchi radio e altoparlanti.

Al termine del Gran rapporto le forze e le insegne defluiranno secondo l'ordine che verrà stabilito e, nelle ore pomeridiane, ripartiranno da Roma. Le insegne del P. N. F. e il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano rientreranno nel Palazzo del Littorio. Il labaro dell'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dopo il Gran rapporto, sarà portato nel Sacrario del Palazzo del Littorio, dove rimarrà fino alla mezzanotte.

La tessera N. 1 al Duce

Il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano alle ore 23 sarà preso in consegna dai gerarchi milanesi e muoverà per la stazione Roma Trastevere. Le scorte d'onore saranno fornite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. Reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti in armi che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, delle Forze Armate, della Milizia, dell'«Unuci», di fascisti universitari, della Gioventù italiana del Littoroi, delle ore 9 alla mezzanotte monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista.

Il Segretario del P. N. F., accompagnato dal Direttorio nazionale e da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione, alle 16 consegnerà al Duce, nel Palazzo Venezia, la tessera del P. N. F. N. 1 per l'anno XVI. Il Duce consegnerà quindi nella Sala Regia le medaglie d'oro al valore militare ai congiunti dei fascisti universitari e dei Giovani Fascisti caduti per la conquista dell'Impero. Premierà i littori della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro per l'anno XV, il Guf vincitore del Rostro d'oro, i comandi federali vincitori dello Scudo del Duce e del Trofeo del bersagliere, i vincitori delle borse di studio Libro e moschetto, i Giovani Fascisti, le Fasciste universitarie e le Giovani Fasciste campioni per l'anno XV, gli ufficiali e i Giovani Fascisti vincitori del concorso nazionale per una monografia sui Fasci di Combattimento. Assisteranno le rappresentanze della Gioventù italiana del Littorio, i segretari dei Guf e i comandanti dei FF. GG. C.

Dalle ore 17.30 alle ore 18 in Piazza Venezia presteranno servizio duemila Giovani Fascisti trombettieri. Il Segretario del Partito alle ore 18.30 nel Palazzo del Littorio consegnerà ad una centuria di orfani di legionari caduti il gagliardetto offerto dal Direttorio nazionale del P. N. F. all'Istituto orfani di Cividale.

Sull'Altare della Patria

29 ottobre-XVI Era fascista. Il Duce, sull'altare della Patria consegnerà ai congiunti dei legionari caduti le ricompense al V. M. decretate alla memoria. In Piazza Venezia saranno schierati sei gruppi di battaglioni CC. NN., una legione di formazione autonoma della Milizia un battaglione di feriti reduci dalla Spagna, rappresentanze dell'Esercito, della Gioventù italiana del Littorio, nonchè una centuria di orfani di CC. NN. caduti.

Crollo del fronte asturiano La presa di GIJON

in terza pagina

Le disposizioni per la manifestazione saranno impartite dal Capo di S. M. della Milizia. Il Duce alle ore 16 inaugurerà il comune di Aprilia nell'Agro Pontino.

31 ottobre XVI E. F. Celebrazione, nelle provincie, dei legionari caduti in Spagna, con lo scoprimento delle lapidi nei Sacrari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento. I servizi di guardia ai Sacrari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e, in Roma, al Sacrario della Milizia saranno effettuati con le stesse modalità prescritte per il giorno 28; ai turni di guardia parteciperanno anche reparti di legionari reduci dall'A. O. I. e dalla Spagna. Il Direttorio nazionale del P. N. F. deporrà una corona di alloro nel sacrario della Milizia.

I Federali, i segretari dei Fasci di Combattimento ed i fiduciari dei Gruppi fascisti consegneranno i brevetti della Marcia su Roma. A cura della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura saranno distribuiti i libretti di iscrizione alla Cassa mutua malattie per i mezzadri e i coloni.

I premi della Dante nelle nostre provincie

Nelle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Zara, *Trento,* Bolzano, Udine *(limitatamente al territorio di Tarvisio), Belluno (limitatamente al territorio di Cortina d'Ampezzo), saranno consegnati i premi assegnati dalla Società nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana. Saranno inaugurate le nuove sedi del P. N. F. e le opere pubbliche.*

Disposizioni generali per i giorni 28 e 31 ottobre:

Nella mattinata sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti. Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni ed i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati. La direzione delle manifestazioni spetta ai Federali. Il 28 Ottobre le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12.15 alle 12.30. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D. Alle ore 19 saranno accesi fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini.

La riconoscenza al Duce

per le provvidenze ai mutilati

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«A nome dei mutilati d'Italia esprimo a V. E. la profonda gratitudine per l'odierno provvedimento del Consiglio dei Ministri, che accoglie i nostri voti per la previdenza in favore della vecchiaia degli invalidi, nuovo segno della predilizione del Duce per i soldati menomati nel compimento del più sacro dei doveri. *Carlo Delcroix*».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per l'immediata concessione dei prestiti famigliari

(Continuazione della prima pagina)

Uno schema di decreto per la olivicoltura nazionale, col quale vengono disposti nello stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura, stanziamenti straordinari per incoraggiare — secondo le direttive indicate dalla Corporazione olearia e approvate dal Comitato corporativo centrale — la trasformazione dei terreni olivastati e l'innesto degli olivastri, al fine di recare, nel giro di pochi anni un cospicuo contributo al conseguimento dell'autarchia nel settore della produzione degli olii commestibili.

Il Duce, a seguito dell'approvazione di tale provvedimento, ha senz'altro disposto che venga subito indetto il «Concorso nazionale per l'olivo».

Francobolli con l'effige di Marconi

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto che modifica il regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare per quanto riguarda la parità prodiera di collisione nelle navi a scafo metallico. L'obbligo di estendere questa pratica viene ora opportunamente limitato per tener conto dei casi in cui il prolungamento darebbe scarso contributo alla sicurezza della nave e costituirebbe invece un impedimento per la sistemazione dei locali di estrema prua;

Uno schema di decreto che detta norme per la sistemazione dei carichi su navi mercantili;

Uno schema di decreto che concede un contributo al Consorzio autonomo del porto di Genova per il ripristino degli impianti distrutti dal ciclone del 25 agosto 1935-XIII;

Uno schema di decreto che modifica in senso estensivo le disposizioni vigenti per il matrimonio degli appartenenti alla Milizia portuaria;

Uno schema di decreto per la conferma in carica del presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova;

Uno schema di decreto che apporta varianti al provvedimento dell'aprile u. s. sull'applicazione alle navi mercantili dell'accordo di non intervento nel conflitto spagnolo; tali varianti corrispondono alle modificazioni introdotte dal Comitato di non intervento di Londra nel piano di operazione navale;

Due schemi di decreti riguardanti speciali francobolli commemorativi: uno che proroga i termini per la vendita e la validità dei francobolli commemorativi dei centenari di Giotto, Leopardi, Pergolesi, Spontini e Stradivari, l'altro che approva l'emissione di tre speciali francoboli riproducenti l'effige di Guglielmo Marconi;

Uno schema di decreto legge che proroga al 30 giugno 1938-XVI il termine per la regolarizzazione di tutti i trasporti merci mediante autoveicoli;

Uno schema di decreto legge portante disposizioni per lo sviluppo della Marina mercantile italiana;

Uno schema di decreto legge che riserva alle Ferrovie dello Stato lo sfruttamento di giacimenti di vapori e di gas nel sottosuolo.

Impulso alle ricerche minerarie

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto legge concernente l'assegnazione alla Azienda minerali metallici italiani (A.M.M.I.) di un contributo annuo straordinario di lire 2 milioni per tre anni, per dare maggiore e più rapido sviluppo alle ricerche di minerali metalliferi. In virtù di tale assegnazione la Azienda potrà svolgere un preordinato piano di ricerche, con particolare riguardo alle materie che presentino il massimo interesse ai fini dell'autarchia economica della Nazione;

Uno schema di decreto legge concernente il riordinamento dell'Istituto nazionale fascista «Umberto I» per gli addetti alle aziende industriali dello Stato e loro orfani. Il provvedimento stabilisce la iscrizione obbligatoria dei salariati statali all'Istituto nazionale fascista «Umberto I» che assume la nuova denominazione di «Ente nazionale fascista Umberto I di previdenza per i salariati dello Stato». Stabilisce altresì speciali forme di previdenza in caso di malattia o in caso di morte degli iscritti, colmando così la sperequazione esistente fra il personale salariato dello Stato e quello delle aziende private, tutelato da leggi o da contratti collettivi di lavoro;

Uno schema di decreto legge con il quale si autorizza l'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale ad anticipare le somme occorrenti per la prima applicazione della legge sui prestiti famigliari.

Il decreto 21 agosto 1937-XV, recante provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione ha affidato all'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale la gestione dei prestiti famigliari che dovranno essere concessi dalle amministrazioni provinciali per favorire la costituzione ed assicurare lo sviluppo delle famiglie. I fondi necessari alla somministrazione dei prestiti dovrebbero essere forniti dalle amministrazioni provinciali, molte delle quali però non sono ancora in grado di provvedervi. Allo scopo di non ritardare il funzionamento del nuovo servizio, con lo schema proposto si autorizza l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ad anticipare le somme occorrenti sino alla concorrenza di 100 milioni.

Uno schema di decreto che modifica la composizione del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista per l'assistenza contro gli infortuni sul lavoro. Il provvedimento è inteso a chiamare il rappresentante del P. N. F. nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, a far parte del Comitato esecutivo dell'Istituto medesimo ed a far parte del Consiglio generale dell'Istituto stesso un rappresentante del Ministero dell'A. I.

Uno schema di decreto col quale è autorizzato l'aumento del capitale dell'Azienda carboni italiani (A.C.A.I.), da lire 100 milioni a 160 milioni ed è previsto un aumento ulteriore fino a 200 milioni. L'aumento è destinato a mettere in grado l'Azienda suddetta di portare la produzione carbonifera nazionale al livello richiesto dalle superiori esigenze di autarchia economica della Nazione e di provvedere alle opere di bonifica di edilizia e di igiene, che costituiscono le condizioni indispensabili per la attuazione del programma di produzione assegnato dall'A.C.A.I., con particolare riguardo anche alla creazione del nuovo Comune operaio di Carbonia in Sardegna.

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

Uno schema di decreto concernente norme per l'interpretazione degli articoli 3 e 6 del decreto 11 gennaio 1937 XV, che approva i ruoli organici del personale del Ministero della Cultura Popolare.

Uno schema di decreto contenente norme per l'attuazione del decreto 10 settembre 1936 XIV, convertito nella legge 18 gennaio 1937 XV, concernente l'apertura di nuovi teatri e l'adattamento di immobili e sale per spettacoli teatrali. Il provvedimento fissa le modalità per la concessione del nulla osta da parte del Ministero della C. P. per l'apertura di nuovi teatri, l'adattamento di immobili e sale per spettacoli teatrali, la destinazione di sale cinematografiche a teatri, l'esecuzione di lavori di costruzione, modificazione e trasformazione di locali da destinarsi a teatri ed infine per la concessione di nuove licenze di esercizio teatrale e per la rinnovazione di quelle già concesse per rappresentazioni teatrali.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30. La prossima seduta avrà luogo il 15 dicembre p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale per l'esame del bilancio dello Stato riguardante lo esercizio 1938 XVI-1939 XVII.

Il Duce approva il programma dell'Istituto di studi romani per la celebrazione augustea

ROMA, 21

E' stato presentato al Duce il programma di attività che l'Istituto di studi romani si propone di svolgere per partecipare alla celebrazione del bimillenario augusteo. Il programma comprende vasti cicli di letture e di conferenze a cura di studiosi italiani e stranieri di ogni parte d'Europa; la pubblicazione di una ricca serie di quaderni augustei e di quaderni dell'Impero; la pubblicazione dei primi volumi della grande storia di Roma, curata dall'Istituto; la edizione del primo volume della bibliografia ragionata dell'Africa romana; l'inizio di una collezione — della quale saranno pubblicati i primi cinque volumi — dedicata all'Italia romana; una vasta serie di manifestazioni curate dalle varie Sezioni dell'Istituto in Italia e all'estero; due concorsi nazionali, uno di prosa latina, l'altro per un'opera sulle terme nel mondo romano; la presentazione della prima parte del censimento epigrafico dell'Impero e, infine, l'adunata del 5.o Congresso nazionale di studi romani, che rivolgerà particolarmente la sua attenzione alla funzione dell'Impero romano nella storia della civiltà e all'epopea di Augusto.

Al Congresso sono già rappresentate 232 istituzioni scientifiche e culturali. Gli studiosi che hanno aderito alla manifestazione ammontano già a 531. I contributi scientifici originali promessi sono, a tutto il 1.o agosto 1937-XV, 278.

Il Duce ha approvato il programma ed ha significato il suo alto compiacimento per l'attività dell'Istituto di studi romani.

Le operazioni in Borsa di riporto a fine novembre esenti del deposito del 25 per cento

ROMA, 21

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che, rimanendo fermo l'obbligo del deposito del 25 per cento per le operazioni a termine di compra-vendita in Borsa dei titoli azionari, da questo obbligo, in via eccezionale, vengano esentate le operazioni di riporto per fine novembre.

Il Ministro romeno Irenescu partirà per l'Italia il 3 novembre

BUCAREST, 21

A quanto si apprende il Ministro dell'Aviazione e della Marina Irenescu partirà il giorno 3 novembre alla volta di Roma aderendo così all'invito ufficiale rivoltogli dal Governo italiano.

Notiziario istriano

POLA, 21

Libretti di risparmio per Avanguardisti benemeriti

La locale Cassa di Risparmio ha messo a disposizione del Comitato provinciale dell'O. B. venti libretti di deposito a risparmio con una somma di denaro da intestarsi ad altrettanti organizzati che si distinguano per attaccamento alla Istituzione e che sieno in grado di effettuare qualche risparmio.

Oggi con la littorina delle 12.45 sono partiti alla volta di Roma nove Avanguardisti ammessi alle prove di concorso per l'Accademia Littoria. Essi sosterranno tutte le prove nella giornata di sabato.

SPETTACOLI D'OGGI A POLA

Ciscutti. «L'incontentabile», con Gene Raymond e Ann Sothern. Seguirà il documentario: «Il Duce a Berlino». **Impero.** Inizio ore 16.30: «Marcella», dal romanzo di Sardou, con Emma Gramatica e C. Boratto, continuato successo. Un fuori programma. **Garibaldi.** «L'ultima partita», interpretata da C. Trevor e Cesare Romero. In prep.: Simone Simon nel colosso «Settimo cielo», nuova ediz.

Il nuovo aeroporto di Milano dedicato a Forlanini inaugurato da S. E. Valle

MILANO, 21

Il nuovo aeroporto di Linate dedicato alla memoria del valoroso pioniere dell'aviazione Enrico Forlanini, ha visto inaugurare oggi le sue piste di decollo e di atterraggio e lo specchio d'acqua del suo idroscalo con una cerimonia semplice ma austera.

S. E. Valle, Sottosegretario alla Aeronautica, ha pronunciato il discorso celebrativo esaltando la figura del grande scomparso e le gesta dell'aviazione nostra e ha scoperto la lapide e la stele marmorea in ricordo del pioniere. Ha quindi visitato con particolare attenzione il grandioso aeroporto che allinea vasti campi d'atterraggio, uno specchio d'acqua per idrovolanti tra i più notevoli d'Europa, servizi modernissimi e stazioni per viaggiatori magnificamente attrezzate. Il Sottosegretario è quindi partito in volo per la Capitale.

Acuita tensione in Egitto fra Corte e Governo

CAIRO, 21

Il Re ha nominato Aly Maher capo del Gabinetto reale. Nel 1936 Aly Maher aveva le stesse funzioni; da allora, però, il posto rimase vacante. Secondo i giornali, il Re avrebbe proceduto a questa nomina ad insaputa del Governo. I circoli politici fanno osservare che la tensione fra la Corte e il Governo si aggrava sempre più. La opposizione conta anche sulle dimissioni del Gabinetto, ma i circoli bene informati affermano che questa supposizione infondata.

Ortiz eletto Presidente dai collegi elettorali argentini

BUENOS AIRES, 21

I collegi elettorali incaricati dell'elezione presidenziale, si sono riuniti ieri sera in tutto il Paese e hanno designato, a grande maggioranza, Ortiz per la presidenza e Castillo per la vicepresidenza

Ortiz e Castillo hanno raccolto 245 voti, contro 128 riscossi dalla lista Alvear e Mosca.

L'assemblea della Gente di mare

Tre grandi contratti collettivi in elaborazione - Il problema del collocamento - Incremento della Marina da carico e necessità dell'Impero - L'on. Lembo eletto segretario

ROMA, 21

Si è tenuta stamane, presenti i segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria, fra i quali il comm. Suriani, l'assemblea nazionale della Gente del mare, convocata per la elezione del segretario e del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista.

Obiettivi raggiunti

All'assemblea era presente anche il presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, on. Cianetti. Dopo il saluto al Duce il commissario della Federazione, on. Lembo, ha commemorato i 100 lavoratori marittimi caduti per la conquista dell'Impero.

Ha quindi preso la parola il presidente confederale on. Cianetti, il quale, accennato alla fusione della organizzazione della Gente del mare con la Confederazione dei lavoratori dell'industria di terra, ha affermato che fu sin dall'inizio sua prima cura assicurare ai marittimi un'assistenza sindacale e un'assistenza generale che fossero non solo sufficienti per le necessità della categoria, ma che risultassero pure adeguate a tutte le caratteristiche delle speciali compagini dei lavoratori del mare.

Stando ai fatti e precisamente alle chiare dimostrazioni pervenute da tutti i centri marittimi piccoli e grandi della Penisola, gli obiettivi possono considerarsi raggiunti, poichè la Gente del mare, inquadrata nelle sue Federazioni fasciste, non solo ha tenuto le posizioni, ma ha proceduto con ritmo costante di perfezionamento: il che dimostra che anche in occasione di questo fatto sindacale, il Fascismo ha dimostrato ancora una volta la sua capacità di affratellare i lavoratori in un unico e possente organismo associativo, creando nello stesso tempo quella gerarchia di valori del lavoro che è una delle caratteristiche dell'ordinamento sociale mussoliniano.

L'on. Lembo, presa la parola, ha quindi svolto la sua relazione. Egli illustra la necessità, anche per la categoria dei marittimi, dell'assoluta unità. Continuando, l'oratore fa presente all'assemblea che nel corso della sua dirigenza sono stati stipulati 45 contratti collettivi a carattere nazionale. Essi affermano principi nuovi e stabiliscono clausole di avanzamento, e in parte rappresentano chiarimenti o miglioramenti a contratti già esistenti.

5114 vertenze risolte

L'on. Lembo annunzia anche che sono già in avanzato corso di elaborazione tre grandi contratti collettivi, il primo riguardante l'arruolamento degli stati maggiori e della bassa forza imbarcati sulle linee di grande interesse nazionale; il secondo riguardante l'arruolamento per la Marina da carico, e il terzo la categoria dei radiotelegrafisti.

L'on. Lembo, illustrando a grandi linee i tre contratti suddetti, comunica all'assemblea che il problema dell'incremento della flotta commerciale è stato esaminato, nei giorni scorsi, dal Comitato corporativo centrale in sede di discussione dei piani autarchici e che il Duce ne ha indicato la soluzione, che avrà luogo su una base integrale. La flotta mercantile dovrà infatti essere aumentata e adeguata alle necessità nazionali, perchè essa rappresenta uno degli strumenti della potenza italiana, una delle condizioni precipue della sua indipendenza economica.

Passando ad altro argomento, l'on. Lembo annuncia che la Federazione della Gente del mare negli ultimi tre anni ha trattato e risolto 5114 vertenze, che hanno portato al ricupero, a beneficio degli organizzati, delle seguenti somme: lire 3.930.550.55 nel 1935; nel 1936 lire 4.003.559.80 e lire 2.984.196.45 nel corso del corrente anno.

Una riforma che interessa direttamente e profondamente tutta la vita professionale dei marittimi è quella del collocamento; ed a questo proposito il commissario della Federazione illustra il corso degli studi e dei lavori già compiuti, mettendo in rilievo la necessità che sieno adottate norme precise e inderogabili, per le quali tutto il personale di bordo è destinato ai lavori di corvée, debba passare sotto il controllo degli uffici di collocamento.

Navi nuove o vecchie?

Riferendosi quindi alle deliberazioni della Corporazione nazionale della Gente del mare e dell'aria, l'on. Lembo espone come sia considerato e sentito dalla Federazione nazionale il vitale problema dell'incremento della Marina da carico. Egli esamina i fini economici da un lato e i fini politici dall'altro che devono essere perseguiti con l'incremento della Marina, e nello stesso tempo rileva come sia non solo necessario ma indispensabile l'allenamento degli uomini di mare che sulle navi mercantili compiono la preparazione fisica e spirituale per le eventuali maggiori necessità della Marina da guerra.

Un altro elemento che mette in primo piano questo grande problema della Nazione è rappresentato dalle necessità dell'Impero, giacchè la conquista economica, ma anche spirituale, del mondo, la si raggiunge con una flotta sempre più potente di navi attrezzate e saldamente manovrate.

E' stato posto durante questa discussione il problema se sia più conveniente costruire navi nuove oppure comperare navi vecchie. Tale problema si discute tuttora. Ma in questo frattempo acquista un particolare rilievo e merita pertanto di essere ricordato e segnalato lo sviluppo della Società di navigazione «Garibaldi», cioè della Società di navigazione dei marinai, la quale ha continuato in questi ultimi tempi a comperare navi ed ha raggiunto ormai una flotta che si può considerare potente. Merita di essere riaffermato il fatto che questa flotta è potenziata col preciso spirito di metterla al servizio dello Stato corporativo fascista.

L'istruzione professionale

Un altro argomento sul quale il commissario indugia ad illustrare l'opera svolta dalla Federazione al fine di migliorare la tutela dei marittimi è la riforma degli istituti previdenziali e assistenziali, comprendenti cioè la loro meritevole vita professionale, l'assistenza ai marinai e agli ufficiali temporaneamente disoccupati, l'ospitalità offerta nelle Case fasciste del marinaro, che già funzionano nelle maggiori città, e che dovranno sorgere in tutti gli altri centri marittimi di qualche importanza, ed infine, istituzione che si potrebbe considerare vera pupilla della Gente di mare, la Colonia montana alla pineta di Roio e che quest'anno ha già ospitato nella salubre e ridente villeggiatura d'Abruzzo oltre 1300 bambini.

Ma il problema dei problemi della Gente del mare, soprattutto ove si consideri l'avvenire della categoria e la necessità di potenza marinara della Nazione, è costituito dall'istruzione professionale del marittimo o meglio ancora dalla formazione del nuovo lavoratore del mare, che domani dovrà guidare la più potente flotta dell'Impero fascista. E' superfluo dire soggiunge il relatore, che il problema è delicato e di soluzione lunga e difficile; ma appunto per questo esso è più appassionante ed impegna tutta l'organizzazione sindacale fascista della categoria la quale, aiutata e sorretta anche in questa circostanza, come in tutte le altre realizzazioni, dalla costante opera del Partito e dall'assidua collaborazione del Ministero delle Comunicazioni e di quello delle Corporazioni, impiegherà tutte le proprie energie nel perseguire l'alto e nobile scopo di dare numerosi marinai fascisti alla sempre nuove necessità della Marina fascista; marinai che in tutti i settori e in tutte le categorie devono mirare ad affinarsi sempre più tecnicamente e spiritualmente, in modo da dare la più assoluta garanzia che, senza eccezione di sorta, i marinai italiani sono tutti veramente degni di rappresentare per il mondo l'Italia della Rivoluzione delle Camicie Nere.

La nomina del Consiglio direttivo

Dopo la relazione dell'on. Lembo, che è stata accolta da lunghe ovazioni dell'assemblea sorta in piedi, si è proceduto, a norma e secondo la procedura stabilita dallo statuto federale, alla nomina del Segretario e del Consiglio direttivo della Federazione. All'unanimità e con una rinnovata dimostrazione di entusiasmo per l'opera svolta fino ad oggi dalla dirigenza della Federazione, sono stati nominati:

Segretario: on. Davide Lembo; Consiglio: cap. di lungo corso Pezzuto Pasquale, cap. di lungo corso Meak Carlo, cap. di lungo corso Accorona Enrico, macchinista navale Delli Santi Felice, macchinista navale Geraci Mario, macchinista navale Pampanco Alberto, marconista navale Foschini Guglielmo, dott. Schiavone Michele, dott. Cordovado Marcello, sottufficiale di macchina Orofino Girolamo, cameriere Bozzano Alfieri, nocchiero di coperta Barbera Pietro.

Generale ritorno alla fiducia dopo l'iniziativa dell'Italia a Londra

Mossa maestra che consegue un vasto complesso di risultati - "Il più notevole passo fatto fino ad oggi verso un accordo finale„ - Compiaciute dichiarazioni di Eden e Plymouth ai Comuni e alla Camera alta

LONDRA, 21

Il Parlamento inglese si è riaperto oggi dopo le vacanze estive. L'apertura ufficiale, con il solenne intervento dei Sovrani e il discorso del Re, avrà luogo solo il 3 novembre. La seduta di apertura, che solitamente è formale, è stata invece dedicata all'esame della situazione internazionale — compromesso intervenuto fra il Primo Ministro Chamberlain e l'opposizione laburista, la quale aveva chiesto l'apertura anticipata del Parlamento per discutere la questione spagnola e quella del Giappone.

Situazione capovolta

La discussione di politica estera è stata aperta dal Ministro degli Esteri signor Eden, il quale ha affrontato subito la questione del Comitato di non intervento che nei passati giorni ha dato tante ansie all'opinione pubblica inglese e che ieri ha avuto un principio di soluzione in seguito alle dichiarazioni dell'Italia.

Il Ministro, sui nuovi sviluppi della situazione in Spagna ha detto: «A conclusione della riunione del Comitato di non intervento di martedì scorso io non vidi altro sbocco che il completo fallimento per il giorno dopo. La situazione è mutata per una gradita proposta venuta dall'Italia. Il Governo inglese sinceramente ha apprezzato questo contributo all'accordo e all'accettazione dell'intero piano britannico, che è senza dubbio sottinteso nella dichiarazione italiana».

Poi continua: «Non ci si deve però abbandonare ad un esagerato ottimismo. Abbiamo davanti a noi ancora molti problemi i quali però ora hanno una vera probabilità di essere risolti. Nelle prossime settimane si vedrà se sarà possibile profittare delle buone occasioni.

Sono convinto che il popolo inglese è completamente unito dietro al Governo e che si augura che il Governo britannico non prenda alcuna parte a favore dell'uno o dell'altro combattente in Spagna.

Ciò non vuol dire che il Governo britannico sia indifferente a quanto succede in Spagna, specialmente se apparirà che vi sono in gioco dei vitali interessi britannici. Il popolo inglese comincia a dirsi che è assai sintomatico il fatto che il Parlamento inglese abbia dedicato la sua ultima seduta dei lavori ad una discussione sulla situazione estera. In due parti del mondo molto lontane fra di loro imperversano due guerre non dichiarate.

I laburisti ammutoliti

Indi Eden fa la cronistoria degli avvenimenti che portarono alla Conferenza di Nyon e rileva che la pirateria è presentemente cessata. Le parole dette dal Ministro Eden alla Camera dei Comuni e da Lord Plymouth e da Lord Halifax alla Camera dei Lord sono state accolte con viva soddisfazione sui banchi della maggioranza e con forte imbarazzo dall'opposizione, che si riprometteva di avere oggi la sua grande giornata con un attacco a fondo contro il Fascismo e l'Italia fascista.

Alla Camera dei Lord, dove pure si è discusso di politica estera prima Lord Plymouth e poi Lord Halifax hanno parlato della Conferenza di Nyon e del Comitato di non intervento. Lord Halifax ha fatto anche un accenno alle conversazioni anglo-italiane dicendo: «Io prevedo un graduale ritorno ad una migliore atmosfera nella quale sia possibile una situazione favorevole alle conversazioni anglo-italiane ed in questo nuovo stato io spero che si possano risolvere tutti i molti malintesi che hanno danneggiato le relazioni fra le due Nazioni amiche e ciò con grande vantaggio dei due Paesi e della pace per l'Europa».

A sua volta il Ministro Eden parlando ai Comuni della questione dell'Estremo Oriente ha annunciato che il 30 ottobre sarà convocata a Bruxelles la Conferenza delle nove Potenze ed ha espresso, non solo la speranza, ma quasi la certezza, della partecipazione dell'Italia. Il capo dei laburisti alla Camera dei Comuni deputato Attlee si è trovato così con le armi spuntate dalle dichiarazioni di ieri del conte Grandi a nome dell'Italia, riconfermate oggi dal Ministro Eden. Ed a lui non è restato che dire che «il Comitato di non intervento è una farsa», e non ha potuto far altro che mettere in dubbio la buona fede e la lealtà italiana.

Anche per il Ministro Eden la decisione dell'Italia è giunta in buon punto, in quanto gli ha forse risparmiato di pronunciare ieri dinanzi al Comitato ed oggi davanti alla Camera dei Comuni delle parole gravi che potevano compromettere del tutto la situazione e renderla irreparabile.

Le Baleari e l'Italia Una dichiarazione di Chamberlain

Chamberlain ha risposto agli oppositori chiudendo il dibattito. Egli ha polemizzato a lungo coi laburisti e i liberali. Trattando delle questioni di politica estera, in riferimento alle isole Baleari Chamberlain ha detto:

«E' stato detto che anche se tutto va bene col ritiro dei volontari, quando la guerra in Spagna sarà finita, noi potremo trovare gli italiani in Ispagna specialmente in possesso di alcune isole Baleari e forse anche in possesso di altri porti che possono essere usati per scopi militari. Queste sono considerazioni veramente serie che non possono essere dimenticate. So che il pensiero che il Governo italiano abbia qualche mira nella sua mente è largamente diffuso in Inghilterra; ma io credo che questa idea sia infondata. Noi abbiamo avuto ripetute e categoriche assicurazioni del Governo italiano *(applausi ironici della opposizione)*. Io accetto queste assicurazioni — ha detto vivacemente Neville Chamberlain — che sono state date in buona fede ed io sono veramente lieto che siano state date. Esse ci distolgono dalla necessità di considerare una situazione che se si avverasse porterebbe ad un mutamento nelle condizioni del Mediterraneo occidentale e costituirebbe una seria preoccupazione per il Governo britannico. Fortunatamente non è il caso di essere preoccupati in questo senso ed io spero vivamente che il mutamento che si è verificato ieri nella Commissione del non intervento possa portare al principio di un processo che rimuova un pericolo che in questi giorni si è affacciato alla mente di tutti, e cioè che il conflitto di Spagna potesse diffondersi fuori dei confini di quel Paese. Ed una volta che la questione spagnola sia chiusa noi, potremo rivolgerci seriamente e profondamente a dirimere tutte le preoccupazioni e il disagio europeo».

Il Primo Ministro è stato largamente applaudito dalla maggioranza e le dichiarazioni del Governo sono state approvate con 212 voti favorevoli contro 111.

Le ripercussioni nelle Borse

Constatatiamo anche che le ripercussioni nel mondo finanziario anglossassone — Londra e New York — della seduta di ieri del Comitato di non intervento sono state immense e che i corsi di tutti i valori hanno riguadagnato quasi tutto il terreno perduto durante i passati giorni di panico. I commentatori finanziari londinesi ed americani ammettono che il rovesciamento della tendenza nelle Borse si è verificato esclusivamente per la dichiarazione dell'Italia fascista.

Oggi dunque Parlamento, Borsa, ambienti diplomatici e politici inglesi hanno vissuto ore di euforia e di vero entusiasmo per il sollievo sentito dopo tante ore di profonda angoscia. Ma a questo proposito è bene associarsi pienamente alle parole dette oggi dal Ministro Eden per mettere in guardia l'opinione pubblica da un eccessivo ottimismo. L'esame della seduta di ieri del Comitato di non intervento rivela che si è fatto un enorme passo verso un miglioramento e verso un radicale mutamento di atmosfera, ma non nasconde le difficoltà che ancora restano da superare. La seduta è durata tre ore, ma ha appena lumeggiato il problema spagnolo: si tratta ora di chiarire e di rendere effettivo il ritorno all'applicazione del piano britannico del luglio scorso.

Quali sono le rispettive posizioni dei rappresentanti delle grandi Potenze? Quali concessioni reciproche hanno fatto ieri i rappresentanti delle Potenze? Martedì si era arrivati quasi alla rottura perchè si trovarono di fronte tre proposte che parevano inconciliabili: i cinque punti del piano francese, derivazione del piano inglese, ma senza controllo e senza dichiarazione di neutralità nei riguardi delle due parti combattenti in Spagna e col ritiro dei volontari in misura proporzionale; la tesi italiana per il riconoscimento dei diritti di belligeranza agli spagnoli nazionali seguito da un ritiro dei volontari; la tesi sovietica del ritiro completo dei combattenti stranieri prima di qualunque altra misura diplomatica a favore del Gen. Franco. Ieri l'Italia ha accettato il piano britannico e, dopo una lunga discussione, ha indotto la Francia alla stessa accettazione. Gli altri delegati, meno il russo, (e qui sta il pericolo per le discussioni future) si sono associati alla dichiarazione italiana.

La posizione della Francia

La mossa di ieri del Duce porta a questo: l'Italia ha fatto rivivere il piano britannico del luglio scorso che essa stessa aveva già allora approvato e che i russi mandarono all'aria; ed inoltre ha trascinato la Francia a mettersi sulla stessa via rinunciando alle importanti riserve fatte in antecedenza. Si torna così al trinomio: controllo, diritto di belligeranza e ritiro dei volontari.

Su quest'ultima parte della questione ormai tutti si trovano d'accordo su un ritiro «simbolico» immediato, mentre sono da stabilire le norme per il controllo che deve risultare veramente effettivo. Dal canto suo la Francia ha accettato, aderendo al piano britannico, di abbinare il controllo alla dichiarazione di neutralità delle altre Potenze di fronte alle due parti combattenti in Spagna e di interpellare le due parti stesse circa la commissione da inviare sul luogo per accertare il numero dei combattenti stranieri.

A prima vista sembrerebbe che la Francia abbia ceduto su questioni di dettaglio e di forma. In realtà la Francia e il Comitato di non intervento si sono sempre rifiutati fino ad ora di mettersi in contatto ufficiale col Governo di Salamanca per non creare precedenti che potrebbero preludere al riconoscimento del nuovo Stato o Governo nazionalista spagnolo. La deliberazione di ieri, proposta dall'Italia ed accettata dalla Francia, di chiedere al Gen. Franco l'autorizzazione per una inchiesta sui combattenti stranieri, stabilisce il primo contatto del Comitato del non intervento, presieduto proprio ora dal signor Eden, col Governo cosiddetto ribelle o rivoluzionario spagnolo, costituendo un principio di riconoscimento della nuova autorità statale. Sarà come la fede di nascita diplomatica del nuovo Governo spagnolo o il nocciolo del futuro totale riconoscimento del nuovo Stato che sorgerà dalla vittoria finale del Gen. Franco.

Le difficoltà che permangono

Crediamo inutile insistere nell'indicare l'importanza e la portata della concessione fatta ieri dalla Francia. Se si fa un bilancio dei risultati ancora non del tutto definitivi della seduta di ieri, si constata che la Francia è andata molto più in là dell'Italia sulla via della conciliazione. Ecco perchè stamane in nessun giornale inglese si è neppure accennato, come si poteva prevedere, in un periodo di accese polemiche, ad una presunta ritirata italiana. Si è trattato invece di una mossa eseguita con mano maestra e nel momento opportuno, che ha ottenuto l'effetto anche scenografico di un capovolgimento della situazione internazionale senza l'abbandono da parte dell'Italia di nessuna posizione; donde il rasserenamento universale di cui abbiamo parlato più sopra.

Molte difficoltà permangono, abbiamo detto; occorreranno ancora molto tempo e molte discussioni per realizzare le proposte di ieri; bisognerà discutere la estensione del controllo sulle frontiere di mare e su quelle di terra risolvendo il problema dei Pirenei, scegliere i controllori e dare loro norme precise; interpellare i Governi di Salamanca e di Valencia per ottenere l'autorizzazione e per l'inchiesta sul numero dei combattenti stranieri; nominare la Commissione per l'inchiesta e stabilire quali saranno i suoi poteri.

Intanto si dovrà organizzare il «ritiro simbolico» dei volontari; ed anche su questo punto si affacciano molteplici problemi. Qual'è la figura del «volontario»? E coloro che sono stati neutralizzati cittadini spagnoli dai rossi di Valencia? E coloro che non possono o non vogliono tornare al loro Paese di origine? Poi vi è da discutere la quantità oltrechè la qualità dei volontari da ritirare. Come determinare i puri combattenti e i puri tecnici? Il meccanico di un carro armato è un combattente o un tecnico? E il radiotelegrafista, e gli specialisti delle infinite categorie di un esercito moderno?

Noi sfioriamo appena i problemi che sono da discutere accennando a quelli più caratteristici e comprensibili per non attardarci nella selva delle questioni giuridiche, politiche e diplomatiche che ad ogni minuto si prospettano e che rendono di difficile interpretazione i numerosi documenti sorti dal Comitato di non intervento e primo fra tutti il piano britannico con i suoi nove punti che d'ora in poi sarà la base della discussione, ma con paragrafi che sono redatti in termini poco precisi, suscettibili di differenti interpretazioni. Sarà un lavoro lungo e difficile che assorbirà certamente molte sedute del Comitato di non intevento e durante il quale bisognerà affrontare non poche volte i tentativi sabotatori di Mosca.

Unanimi plausi della stampa

Il *Daily Telegraph*, con il titolo «Uno spiraglio di sole fra le nubi» dichiara che i risultati positivi della riunione di ieri sono seguiti alla seduta negativa di martedì come l'alba all'ora più buia della notte. Il giornale osserva che il risultato più importante è che il Comitato di non intervento si metterà in comunicazione con le due parti belligeranti. Il *Daily Mail*, sotto il titolo «L'offerta dell'Italia», scrive che l'iniziativa dell'Italia sarà accolta con soddisfazione da tutto il mondo. Tale iniziativa chiarisce l'atmosfera e rinnova la speranza nella soluzione di un problema che pareva insolubile.

Il redattore diplomatico del *Times* scrive che durante la discussione di ieri del Comitato dei nove, quasi tutti i presenti hanno riconosciuto il contributo costruttivo dato dall'Italia, compreso l'Ambasciatore francese. L'unica nota stonata fu portata da Maiski, il quale s'è opposto a che nel comunicato ufficiale fosse menzionato il piano britannico. Nel lungo editoriale in cui riepiloga i lavori del Comitato e particolarmente illustra la portata ed il significato delle proposte, il *Times* riconosce che le dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore Grandi in nome del Governo fascista rappresentano il più notevole passo che sia stato fatto fino ad oggi verso un ragionevole accordo finale per isolare il conflitto spagnolo. La dichiarazione italiana ha avuto l'immediato effetto di calmare le ansie provocate dai previsti pericoli di un generale collasso della politica di non intervento. Ecco perchè l'atteggiamento dell'Italia costituisce un reale e sostanziale contributo alla distensione generale.

Sordo malumore delle sinistre francesi

PARIGI, 21

La situazione internazionale modificata dopo la riunione di mercoledì a Londra, ha determinato il più vivo malcontento nelle file di sinistra.

L'*Humanité* scrive stasera che la diplomazia fascista continua a trionfare poichè in definitiva è la tesi di Roma che ha prevalso e Francia e Granbretagna lavorano per la pace. Mentre verrà m[essa] in moto la procedura recla[mata] dall'Italia, nuovi rinforzi [giu]nranno al Generale Franco e [i rossi] saranno massacrati. L'organ[o di] Mosca a Parigi precisa anche [che] Paul Boncour e Leon Jouhau[x sollecitati] da Chautemps per ott[enere] che gli assediati delle As[turie] siano evacuati, hanno ricevuto risposta più che negativa e [che] i Ministri socialisti del [Gabi]netto a non sottoscrivere alla [poli]tica del Quai d'Orsay.

Anche l'*Oeuvre* scrive che [...] di ha riportato un successo [...] vole poichè ottiene che il pr[oget]to britannico sia alla base [della di]scussione e che occorreranno settimane, anzi dei mesi, per [rea]lizzare qualche progresso, m[entre] nel frattempo i 100 mila u[omini] che servono a Franco per [...] dare la partita potranno gi[unge]re alla meta senza difficoltà.

Il filosovietico *Ce Soir* dic[e] che Mussolini vince sul due [...] poichè la Francia non aprir[à la] frontiera dei Pirenei e Mi[norca] non sarà occupata, precisame[nte i] due obiettivi che voleva rag[giun]gere Roma.

Il *Temps* riconosce l'impor[tanza] del miglioramento registrato [nel]la seduta di mercoledì e, pur facendosi illusioni sulle diff[icoltà] che esistono (ed altri giorna[li ac]cennano soprattutto all'atte[ggia]mento dei Soviet) si mostra [...]cioso sullo sviluppo delle t[tra]ttive.

Il Governo belga si dimetterà in seguito allo scandalo

BRUXELLES, [21]

In questi circoli politici [si ...] voce che, in seguito alla [...] istruttoria giudiziaria aperta [con]tro la Banca nazionale e i suoi dirigenti, il Governo darebbe [le] dimissioni.

Bollettino meteorologico

21 ottobre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.
Trieste	staz.	ser., cal.	+17
Roma	aum.	piov., cal.	+19
Milano	dim.	piovoso	+18
Torino	staz.	piovoso	+11
Genova	var.	piovoso	+14
Sanremo	dim.	piov., m.	+19
Venezia	staz.	misto, cal.	+16
Trento	—	—	—
Bolzano	dim.	coperto	+15
Bologna	staz.	misto	[illegible]
Firenze	staz.	misto	[illegible]
Rimini	dim.	misto, cal.	+16
Ancona	dim.	misto, cal.	+16
Napoli	—	—	—
Foggia	staz.	sereno	+20
Bari	staz.	misto, cal.	+18
Lecce	aum.	sereno	+21
Taranto	aum.	ser., m.	+20
Messina	staz.	misto, m.	+21
Palermo	dim.	piov., cal.	+27
Catania	var.	misto, ag.	+25
Cagliari	—	—	—
Sassari	staz.	coperto	+20
Tripoli	aum.	misto, m.	+26
Bengasi	dim.	misto, m.	+24
Rodi	staz.	misto, m.	+24

(Venezia, «Assistaereo») Nella [Vene]zia Giulia venti deboli vari con [...] lenza del secondo quadrante; cie[lo nu]voloso o coperto, qualche pre[cipita]zione specie sui rilievi. Mare qua[si cal]mo sulle coste venete e roma[gnole], poco mosso sul rimanente. Nebbi[e an]timeridiane.

Il fronte nord dei rossi è crollato

Gijon e le Asturie sono nazionali

La ribellione della città agli aguzzini e l'ingresso trionfale della brigata navarrina - 22.000 prigionieri - 12 imbarcazioni di marxisti fuggiaschi catturate - Tripudio in tutta la Spagna per la decisiva vittoria - Salamanca prepara accoglienze entusiastiche a Franco

SANTANDER, 21

Gijon è nazionale. Sugli edifici [p]ubblici della città sventolano dalle [or]e 18 di oggi le bandiere della [Nu]ova Spagna. L'ultimo atto della [tra]gedia asturiana si è svolto nelle [s]tesse circostanze della caduta di [Sa]ntander.

Tre settimane di terrore

La città era in preda alla di[spe]razione da tre settimane, dal [gio]rno in cui l'avanzata delle trup[pe] franchiste nel settore orientale [era] apparsa ai Comandi miliziani [ine]sorabile. La resistenza che han[no] opposto nei vari settori i batta[gli]oni comunisti in linea era stata [o]tenuta dai capi dei singoli re[pa]rti con la minaccia di fucilare [tu]tti coloro che non si fossero bat[tut]i fino all'ultimo sangue.

Cadute Villaviciosa e Infiesto, le [lin]ee nemiche si sono sgretolate. I [co]mandi, anche i più piccoli, han[no] cessato di funzionare, e i mi[liz]iani si sono dati alla fuga cer[ca]ndo un rifugio nel cuore delle [m]ontagne. I navarrini, avvicinan[do]si a Gijon, hanno provocato nel[la] città il caos più assoluto. Il [Co]nsin asturiano Bellarmino To[m]as si è dato alla fuga. I nazio[na]li, in tre giorni, sono avanzati [pe]r più di 50 km. su un terreno [se]lvaggio e asperrimo, superando [di]fficoltà di ogni genere. Per tre [gi]orni consecutivi la colonna di [te]sta non ha avuto un'ora di so[st]a e ha consumato il rancio due [vo]lte soltanto.

Intanto la popolazione di destra [si] trincerava nelle proprie case, [m]entre i miliziani, che ancora spa[dr]oneggiavano in città, comincia[va]no a fucilare i prigionieri più [pe]ricolosi, svaligiando le casse mi[li]tari e saccheggiando i palazzi che [cu]stodivano ancora qualche ric[ch]ezza, qualche tesoro artistico. [D]ue giorni d'inferno.

Fuga dei capi

Ieri mattina gli ultimi gruppi di [ca]porioni, ch'erano rimasti al loro [po]sto per realizzare il bottino, spic[ca]vano il volo dall'aerodromo di [A]viles, a pochi chilometri da Gijon, [e] riparavano in Francia. Bellarmi[no] Tomas salì a bordo dell'ultimo [a]pparecchio rimasto e raggiunse [V]alencia. La guardia del corpo del [di]ttatore delle Asturie ha compiu[to] gli ultimi nefandi atti e stama[ne], mentre in città gli elementi [di] destra costituivano, in nome di [F]ranco, un Comitato nazionalista [ch]e s'impossessava ufficialmente [d]ella città, essi tentavano di fug[gi]re a bordo di 12 imbarcazioni in[si]eme con altri individui compro[me]ssi nei massacri dei giorni scor[si]. Ma i nazionali, che non avevano [p]erduto di vista nemmeno il por[to], catturavano la piccola flotta, [c]he poi trasportavano con le mi[tr]agliatrici puntate nel porto di [S]antander.

La radio di Gijon, dopo 16 mesi [di] attività in servizio del marxismo [in]ternazionale, e dopo 24 ore di [c]ompleto silenzio, questa mattina [al]le 9 diffondeva in tutta la Spa[g]na nazionale la parola del Cau[di]llo, annunziando che la guerra [d]elle Asturie era finita e in città, [ul]timo baluardo della trionfante [a]vanzata franchista, era stato is[sa]to, nell'attesa delle truppe libe[ra]trici il vessillo della libertà e [d]ella pace.

Il comunicato ufficiale

Il Gran Quartier Generale di Sa[la]manca alle ore 24 comunica così [la] presa di Gijon: «Il fronte astu[ri]ano è crollato. Il nemico scon[fi]tto dalle nostre truppe e abban[d]onato dai suoi capi consegna le [s]ue armi alle colonne nazionali.

Sul fronte di Oviedo, di Nalom, [di] Villaviciosa e di Infiesto le for[ze] rosse si arrendono ai vincitori. [A]lcune colonne nazionali avanzano [d]a Pravia e da Eclampero su Avi[le]s, mentre altre colonne avanzan[d]o da Oviedo e da Villaviciosa han[n]o occupato Gijon. Le città di Gi[j]on e di Aviles sono cadute nelle [m]ani delle forze nazionali.

Oggi nel pomeriggio le truppe [n]azionali sono entrate nella città [d]i Gijon, tra manifestazioni deli[r]anti della folla che aveva invaso [t]utte le strade e le piazze. Con le [a]rmi dei nazionali entrano l'ordi[n]e, la pace e la giustizia. Il fronte [n]ord è scomparso. Per il Capo di [S]tato Maggiore il colonnello Fran[c]isco Maria Moreno».

Verso le undici di stamane due [g]ruppi di un centinaio di abitanti [c]iascuno si dirigevano l'uno sulla [s]trada di Oviedo, l'altro su quella [d]i Villaviciosa, incontro alle trup[p]e nazionali. Lungo il tragitto i [m]iliziani che non sapevano da [q]uale parte fuggire, deponevano le [a]rmi e si arrendevano. Poco più di [u]n'ora dopo le avanguardie della [q]uarta Brigata di Navarra entra[v]ano in città e prendevano pos[s]esso dei punti strategici e tutti, [s]oldati e borghesi, si accingevano [p]oi a spegnere gli incendi ch'era[n]o scoppiati durante la notte. La [c]ittà era tutta avvolta da immense cortine di fumo e gli edifici più importanti erano saltati in aria ieri sera. L'acquedotto è stato salvato per miracolo.

L'ora della riscossa

Dai primi racconti degli abitanti e dalle pattuglie di guardie e di falangisti che sono riuscite a mantere l'ordine nella città, tutta la notte e la mattina, impedendo con il loro energico atteggiamento le feroci gesta di distruzione che gli estremisti, ridotti alla disperazione, avevano annunciato, si possono così ricostruire gli avvenimenti che hanno portato alla liberazione di Gijon: nella serata di mercoledì, quando il cannone nazionale già tuonava contro le opere militari del porto e dell'arsenale, ma le truppe nazionali erano ancora a oltre 70 km. dalla città e le strade erano percorse da turbe di armati che minacciavano di mettere a ferro e fuoco ogni cosa e già qualche primo focolaio d'incendio appariva, qua e là, improvvisamente, come per misteriosa parola d'ordine, cominciarono a scendere per le vie uomini armati vestiti della camicia azzurra della «Falange». Qualche «Boina rossa» anche cominciava ad apparire fra lo sbalordimento dei miliziani terrorizzati: efra la «quinta colonna», composta di cittadini di ogni classe che, impotenti avevano per lungo tempo assistito alle devastazioni, agli orrori e all'oppressione della loro città e volevano almeno salvare il salvabile: gli edifici, le ultime ricchezze dell'industriosa città e la vita dei prigionieri politici rinchiusi nelle carceri e a bordo della nave «El Parco» ancorata nel porto.

Approfittando del primo momento di sbandamento dei miliziani, il cui morale era ormai abbattuto, gli insorti, ai quali si univano le forze d'ordine che male avevano sopportato il terrore rosso (guardie civili, carabinieri, guardie di assalto) s'impadronivano della Municipalità, sulla quale veniva inalzato il drappo giallo-rosso di Franco.

Intanto altri gruppi nazionalisti, sempre più numerosi, imponevano, arma alla mano, ai miliziani di arrendersi; altri ancora circondavano le caserme e, sotto la minaccia delle mitragliatrici, costringevano i rossi alla resa. Un forte gruppo di nazionalisti si recava al porto, liberando i prigionieri politici che, subito armati, ancora macilenti ma sorretti dall'entusiasmo della liberazione, si univano agli insorti. Le carceri furono aperte senza colpo ferire.

Il collegamento radio con Santander

Sulla nave «El Parco» un gruppo di aguzzini che tentava di liberare l'ancora, che ha resistito, venne con poche raffiche di mitragliatrice distrutto. Alcuni falangisti intanto si recavano a un posto emittente della radio, nel palazzo delle Poste e Telegrafi, e riuscivano a mettersi in comunicazione con la radio di Santander, alla quale rendevano conto dell'avvenuto.

Stabilito il collegamento radiofonico; di quarto d'ora in quarto d'ora Santander riceveva le notizie di Gijon sempre più precise e tranquillanti, mentre le truppe nazionali che investivano la città ricevevano l'ordine di bruciare le tappe e l'artiglieria di sospendere il fuoco. La notte così trascorse in Gijon in relativa calma, mentre gruppi d'insorti pattugliavano per la città nell'attesa dell'alba.

Le prime luci trovarono la città trasformata. Strappati i manifesti del morto Governo delle Asturie, concellate le scritte oscene che avevano imbrattato le mura, Gijon, per la prima volta, si svegliava in un tripudio d'improvvisato giallo-rosso, mentre nel cielo apparecchi nazionali recavano il primo saluto di pace e di liberazione alla città.

Intanto i falangisti che avevano occupato la radio segnalavano a Santander che interi battaglioni di miliziani disarmati, usciti dalla città, si recavano incontro alle truppe navarresi per arrendersi. Difatti nella marcia forzata delle infaticabili Brigate di Navarra verso la città, prima a gruppi e poi a masse intere, si incontravano centinaia di uomini con le braccia levate, i quali gridando «Arriba España!», si affrettavano incontro ai liberatori. Subito confortati e inquadrati dalle guardie civili al seguito delle truppe, gli ex miliziani veniva inviati indietro ai campi di concentramento. Poco dopo mezzogiorno le prime pattuglie nazionali giungevano ai sobborghi della città. Donne, uomini, fanciulli si fecero loro incontro; la gioia pareva cancellare dai loro volti le tracce scavate dall'attesa e dalle sofferenze. Il grosso delle avanguardie, nella ebbrezza della meritata vittoria, non avvertiva più la stanchezza della notte insonne, della marcia forzata, dei durissimi combattimenti della vigilia. Alle 16, la 5.a Brigata di Navarra si attestava alle porte di Gijon e iniziava la entrata trionfale nella capitale asturiana.

Sulla strada del ritorno s'incontrano colonne intere di viveri, di pane bianco, predisposte dalle organizzazioni assistenziali che si affrettano verso Gijon. Esse s'incontrano con le interminabili file di prigionieri che si avviano ai campi di concentramento. L'effimero pazzesco regno di Bellarmino Tomas è finito.

Giubilo di popolo

Alle 6 del pomeriggio entrava in Gijon il grosso delle truppe. La quinta colonna di Navarra, ch'era agli ordini del Generale Aranda, ha attraversato a guado il fiume Nalom e si è diretta verso Aviles, per liberare Oviedo dalla stretta in cui si trovava da 14 mesi. Ma lungo la strada i requetes non hanno dovuto sparare una sola fucilata, perchè i battaglioni rossi, che dovevano da 10 giorni entrare in Oviedo, si sono arresi. Tra ieri e oggi le truppe franchiste hanno fatto in tutti i settori delle Asturie più di 22 mila prigionieri.

L'improvviso crollo del fronte delle Asturie ha allarmato enormemente il Governo di Valencia. Negrin era a colloquio oggi con Companys, mentre giungeva la notizia ufficiale e, poco dopo, atterrava a pochi chilometri da Madrid Bellarmino Tomas, che si è precipitato dal Presidente della Repubblica Azana. La conversazione si è protratta per più di un'ora. Poi essa è continuata alla presenza del Presidente della Generalità catalana.

Alle 19, Negrin e Companys salivano in automobile e si dirigevano a tutta velocità a Madrid, forse per incontrarsi con il «Lenin» asturiano. A causa di questo grave avvenimento, il Presidente del Consiglio ha dovuto rinviare una seconda volta il discorso-programma al Paese e al mondo sulla necessità di vincere la guerra sulla base di un fronte unico fra tutti i partiti, da realizzare con la lotta contro il Fascismo.

In tutta la Spagna nazionale si esulta questa sera per la conquista di Gijon e il crollo della resistenza rossa nelle Asturie. La gioia è anche maggiore per la conferma della voce che diversi battaglioni rossi si sono arresi attorno a Oviedo e che anche quella città sta per veder spezzato l'assedio che la stringeva pressochè completamente dall'inizio della guerra.

Alle 17.30 le campane di Salamanca hanno cominciato a suonare a distesa e contemporaneamente la stazione radiofonica diffondeva la lieta notizia. La popolazione è subito scesa nelle vie e ha cominciato a dimostrare inneggiando al Generale Franco e all'esercito. A causa dell'assenza del Generale Franco, recatosi nel nord, il Sindaco di Salamanca ha invitato la popolaione a rinviare la dimostrazione al Capo dello Stato a domani.

E' confermato che tutti i capi rossi delle Asturie che avevano tentato di riparare in Francia sono stati catturati dalle navi nazionali incrocianti al largo. Una dozzina di piroscafi è stata da essi fatta deviare verso i porti nazionali del nord.

Il Consiglio della Falange

Oggi il Generalissimo Franco ha firmato un decreto con il quale costituisce il Consiglio nazionale della «Falange espanola tradizionalista» e ne nomina i membri. Il progetto della costituzione del Consiglio, come abbiamo detto 15 giorni addietro, era allo studio da parecchio tempo. Esso è stato varato oggi, secondo i criteri con i quali è stato formato il Gran Consiglio del Fascismo. Di esso fanno parte l'ex deputato Ramon Serrano Suner, collaboratore immediato del Generalissimo; Raimundo Fernandez Cuesta, ex segretario nazionale della prima «Falange»; Manuele Fal Condé, ex segretario della Comunione tradizionalista, gli ex Ministri della dittatura Aunos e Yuangues, vari membri dell'antica Assemblea nazionale, come i deputati Esteban di Bilbao e Raimondo di Toledo, i Generali Queipo de Llano, Davila, Gomez, Jordana, Jague, Monasteiro, il colonnello Beigbeder, commissario al Marocco, Ernesto Jimenez Caballero, Pedro Sainz Rodriguez, Eugenio Montes, Alfonso Garcia Valdacasa ed Eugenio Vega Latapie, ex segretario del Gruppo d'azione spagnola.

Quattro Generali e un colonnello arrestati a Valencia

responsabili della perdita di Malaga

LONDRA, 21

L'Agenzia Reuter ha da Valencia che per ordine del sedicente Ministero della Guerra sono stati arrestati i Generali Teribio Martinez Cabrera, Josè Asenzio e il colonnello Artunga, sotto l'accusa di essere responsabili della perdita di Malaga nel febbraio scorso. Asenzio era allora Sottosegretario alla Guerra nel Ministero di cui era capo Largo Caballero; Cabrera era capo di Stato Maggiore generale. E' stato arrestato anche il Generale Monje.

Una dichiarazione di Miaja

I volontari rossi non lascieranno la Spagna

SAINT JEAN DE LUZ, 21

Si ha notizia da Madrid che il Generale Miaja ha oggi dichiarato che in nessun caso, quali che possano essere le decisioni che verranno adottate dal Comitato di non intervento di Londra, i componenti le brigate internazionali accetteranno di essere allontanati dal territorio della Spagna rossa.

La resa dei miliziani intorno a Oviedo

confermata dall'«Havas»

PARIGI, 21

L'Agenzia «Havas» ha da Salamanca: Si apprende che non appena avuta la notizia della resa di Gijon, numerosi soldati governativi, che combattono in prossimità di Oviedo, si sono presentati davanti alle linee nazionali deponendo le armi.

Se si vuole la pace bisogna

mettere i Soviet al bando

VARSAVIA, 21

La stampa polacca unanime mette in evidenza le dichiarazioni di Grandi al Comitato del non intervento che esse costituiscono una significativa e grande prova della buona volontà italiana. Il *Maly Dziennice* mette in rilievo come sia ormai chiaro che un accordo generale per consolidare la pace sarebbe rapidamente raggiungibile fra le grandi Potenze se l'Europa facesse a meno della Russia. Risulta ormai chiaro che ogni tentativo di collaborazione fallisce sempre per le velenose interferenze moscovite. La Polonia e la Cecoslovacchia, ad esempio, non potranno mai accordarsi fino a quando Praga baserà la sua politica sul bolscevismo. Bisogna ricordare che anche la Jugoslavia e la Romania rifiutano di basare la Piccola Intesa sul patto collettivo comprendendovi la Francia appunto perchè essa è legata alla politica di Mosca. E' quindi urgente — termina il giornale — che i Soviet siano espulsi e respinti dalla politica europea se si vuole una pace solida e duratura.

Vandalismo di ragazzi francesi

sobillati dai comunisti

PARIGI, 21

Una quindicina di ragazzi sobillati da alcuni comunisti del luogo hanno spezzato a sassate i magnifici vetri istoriani della chiesa di Dentilly nel dipartimento della Senna e Marna. La chiesa è stata, da molti anni, dichiarata monumento nazionale. La vandalica impresa ha vivamente indignato la popolazione.

Berlino accusa Praga

di voler travisare i fatti di Teplice

BERLINO, 21

In questi circoli politici si afferma che il passo che il Governo di Praga ha fatto fare al suo Ministro a Berlino presso il Governo del Reich, per protestare contro il tono della stampa tedesca nei suoi commenti ai fatti di Toplice, documenta la tendenza di Praga a travisare il significato e il valore, nonchè a trasportare le responsabilità per i fatti di Teplice su di un'altro binario più comodo all'interesse cecoslovacco.

Intanto da Teplice giunge notizia che la polizia di Stato, invece di procedere alla punizione dei veri colpevoli, va agendo contro quegli stessi deputati tedeschi che furono non già i provocatori, ma le vittime dell'incidente. Questo fatto ha prodotto un'indignazione ancora più forte tra i tedeschi dei Sudeti.

Macek si incontra coi capi dell'opposizione serba

BELGRADO, 21

Nella casa del parroco cattolico di Frarkasic, un paese presso Sissak in Croazia, si sono riuniti nel pomeriggio di oggi i capi dell'opposizione extraparlamentare serba col dott. Macek. I capi dell'opposizione serba, cioè l'ex Presidente del Consiglio Davidovic del partito democratico serbo, l'ex Ministro Jovan Jovanovic del partito dei contadini serbi e Trifunovic del partito dei radicali serbi, accompagnati da vari uomini politici dei loro partiti, hanno lasciato stamane Belgrado. Verso mezzogiorno Macek, accompagnato da uomini politici del partito dei contadini croati e della coalizione indipendente, alleata al partito croato, ha lasciato Zagabria e si è portato incontro fino a Sissak agli uomini politici serbi. Da Sissak la comitiva si è portata a Frarkasic, dove ha avuto luogo l'incontro.

E' questo il primo incontro dei capi dell'opposizione serba e della opposizione croata dopo tre anni, ed il primo incontro di questi capi partito dall'8 ottobre di quest'anno, quando fu firmata l'intesa fra i partiti d'opposizione serbi e Macek.

Le conversazioni durarono tutto il pomeriggio. Si ritiene che gli uomini politici serbi partiranno a tarda ora della notte per fare ritorno col treno a Belgrado.

L'incontro non ha avuto luogo a Zagabria probabilmente perchè si temevano dimostrazioni da parte degli elementi croati, radicali e separatisti.

Intorno all'oggetto delle conversazioni fino a tarda ora non è stato diramato alcun comunicato.

I quotidiani conflitti in Palestina

GERUSALEMME, 21

Ieri sera, alcuni sconosciuti hanno fatto fuoco su due agenti speciali della polizia britannica che transitavano nei vecchi quartieri di Gerusalemme. Gli agenti sono rimasti illesi.

Per varie ore, franchi tiratori nascosti negli oliveti attorno a Rematrachel, una colonia ebraica tra Gerusalemme e Betlemme, hanno sparato centinaia di colpi di fucile contro gli abitanti ebrei della località. Il fuoco era fatto da tre lati di essa. Reparti di truppe di polizia sono partiti per la zona allo scopo di sloggiarvi i tiratori, la cui attività ha molto allarmato la popolazione ebraica.

Diversi colpi di rivoltella sono stati sparati oggi contro un agente della polizia araba a Nablus, il quale però è rimasto incolume. Dello sparatore nessuna traccia.

Il Governo della Palestina ha emanato un'ordinanza che pone rigorose restrizioni all'emigrazione degli ebrei, secondo le raccomandazioni formulate dall'Alto commissario britannico. Il provvedimento ha provocato vivaci attacchi dei giornali sionisti della Palestina, che accusano Londra di aver ceduto alle minacce degli arabi.

Una battaglia decisiva a Sciangai impegnata dal Gen. Matsui

Spaventose perdite delle masse nanchinesi lanciate al contrattacco

SCIANGAI, 21

Nel tardo pomeriggio di giovedì una battaglia di eccezionale accanimento ha avuto inizio sul fronte principale a nord della metropoli. Testimoni oculari concordano nel rilevare che essa ha tutte le caratteristiche dei combattimenti più furiosi della grande guerra.

Azione a fondo

L'azione è una conseguenza diretta della visita fatta alle linee dal Generale Matsui, comandante in capo delle forze nipponiche nella regione di Sciangai e della sua assunzione al comando diretto delle operazioni su detto fronte. La nuova manovra giapponese si profila con vasto movimento a tenaglia per sfruttare i salienti cinesi, che hanno per vertice Ciapei, Ta-Zang e Kiang Kuan, coordinata con una azione a fondo per la conquista della stazione nord. I giapponesi nel primo scatto sono riusciti a raggiungere la strada Ta-Zang-Shenju e stanno ora accerchiando la prima località. I cinesi hanno eretto profondi reticolati dinanzi alle loro posizioni e offrono una tenacissima resistenza.

Ad aumentare l'inferno della battaglia, poco dopo il suo inizio, è giunto il tiro serrato delle artiglierie delle navi da guerra nipponiche, che ha avuto l'effetto di neutralizzare quello delle numerose batterie di grosso calibro che i cinesi hanno pressochè in ogni settore. Tutto il campo di battaglia è illuminato dagli incendi prodotti dal fuoco delle opposte artiglierie e dalle bombe aeree.

All'alba di venerdì i cinesi, per rallentare la pressione nipponica, hanno gettato ingenti masse di fanteria al contrattacco. I modernissimi mezzi dei giapponesi hanno fatto vuoti paurosi fra i soldati attaccanti, ma questi si rinnovano continuamente. Si ha l'impressione di assistere a quella che sarà la battaglia decisiva nella regione di Sciangai.

I vani sforzi nanchinesi

Il contrattacco cinese ha mirato a portare l'offesa a tergo dello schieramento nipponico nel settore di Huang-Kang e a neutralizzare le intenzioni giapponesi di conquistare la stazione della ferrovia del nord. Gli scoppi dei proiettili di artiglieria e delle bombe aeree sono particolarmente intensi attorno a Ta-Zang e contemporaneamente il crepitio delle mitragliatrici attorno al ponte degli Otto Attori rivela che l'azione delle opposte fanterie divampa in pieno anche da quella parte.

Notizie successive rivelano, infatti, che il contrattacco cinese si è rapidamente esteso. Sono uscite dalle trincee anche le truppe schierate dinanzi a Chang-Kia-Lou per colpire sul fianco e a tergo le forze imperiali, che si battono nelle vicinanze di Ta-Zang. L'aviazione cinese partecipa intensamente alla battaglia, bombardando soprattutto le retrovie di Yang-Tze-Pu e di Wu-Sung e sviluppandovi diversi incendi.

Le perdite da ambo le parti, per confessione degli interessati, sono elevatissime.

Che i giapponesi siano tuttora padroni della situazione è rivelato dal fatto che, mentre l'attacco cinese era al massimo della sua potenza, gli imperiali hanno attaccato a fondo a occidente Kang-Fu, lungo la strada Nan-Siang-Kia-Ting. L'azione delle fanterie in quel punto è stata preceduta da intense azioni delle opposte aviazioni per conquistare il dominio del cielo. Quella cinese ha avuto se..tore dell'attacco delle fanterie avversarie e ha tentato di mitragliarle, ma i cacciatori giapponesi hanno affrontato gli aerei cinesi e li hanno obbligati a desistere dal loro proposito. Tutti i combattimenti sui diversi settori hanno una asprezza inaudita.

Intensa attività aerea

I giapponesi continuano nella loro avanzata verso il sud, premono ora Si Feng-Li-Cheng, nell'Honan, sulla linea ferroviaria Pechino-Hankow, a 473 chilometri a sud-ovest di Pechino. Dallo Sciantung si apprende che le truppe giapponesi, operanti sul fronte di Tehchow, sostano ancora a Changchuang, sulla linea ferroviaria Tien Tsin-Pukow, a 45 chilometri a nord-ovest del Fiume Giallo, organizzandosi onde poter continuare la loro marcia verso il sud.

I cinesi, le cui truppe disorganizzate e demoralizzate non possono sloggiare i giapponesi dalle loro nuove posizioni, cercano, tuttavia, se non d'impegnare queste truppe nipponiche, per lo meno di disturbare la preparazione e i rifornimenti. E, tra gli altri tentativi, 5 aeroplani leggeri cinesi hanno fatto a questo scopo una incursione su Tehchow, lanciando alcune bombe nei pressi di quella stazione. L'attacco non ha però avuto l'esito che se ne sperava, perchè, subito costretti a prendere la via del ritorno, gli apparecchi non hanno potuto individuare e colpire gli obbiettivi che si erano proposti.

A Sciangai, nella violenta battaglia sul fronte nord i cinesi hanno nuovamente fatto ricorso agli aggressivi chimici, usando bombe a gas asfissianti e lagrimogeni. I giapponesi, avendo preveduta tale eventualità, avevano adoperato la maschera, sicchè non hanno avuto a soffrire di questo nuovo tentativo da parte del nemico. Inoltre un improvviso cambiamento della direzione del vento ha disperso rapidamente le nuvole di gas tossici.

Le forze aeree della Marina giapponese hanno fatto una nuova incursione su Nanchino, capitale della provincia Kangsi, bombardando il campo d'aviazione, stabilimenti aeronautici e alloggiamenti militari, che sono stati incendiati e distrutti.

Subito si sono alzati in volo apparecchi da caccia cinesi, i quali hanno impegnato un violento combattimento con le forze aeree giapponesi. Tre degli apparecchi cinesi sono stati abbattuti. Un'altra squadriglia delle forze aeree della Marina giapponese ha fatto incursioni nella provincia di Hunan, bombardando importanti punti strategici sulla linea Canton-Hankow, ed un'altra ancora si è portata sulla linea ferroviaria Tien Tsin-Pukow ed ha fatto una incursione su Yencow a 135 chilometri a sud-ovest di Tien Tsin, bombardando concentramenti di truppe cinesi.

Gli aviatori americani sono giunti recentemente a Hong-Kong, dove hanno proseguito per Hankeu-Peeve, per raggiungere il Comando dell'aviazione cinese, mentre 12 ufficiali aviatori sovietici sono giunti a Lanchow, capitale della provincia del Kansu. Anch'essi si recheranno a Hansu.

Aerei moscoviti bombardano città del Turkestan

TOKIO, 21

Il giornale *Asaki* annuncia che 50 aeroplani militari sovietici hanno bombardato parecchie città nel Turkestan, provincia della Repubblica socialista sovietica cinese, e, fra l'altro Kashgar, Yourg, Char, Yarkand, Karghalik, Chotean, Guma, causando numerosi morti. Le truppe sovietiche hanno occupato Kashgar, Yorkand e Chotah.

Il giornale pone in relazione questi avvenimenti con i recenti conflitti fra i soviet e gli indigeni mussulmani.

Ripresa della ribellione nel Waziristan

Combattimenti con morti e feriti

BOMBAY, 21

Le tribù ribelli del territorio di frontiera del nord-ovest, da alcuni giorni dànno segni di accentuata attività. Vi sono stati numerosi combattimenti con perdite da ambo le parti. I ribelli dopo aver fatto un'incursione nell'abitato di Siluan, hanno affrontato un reparto di truppe indiane accorse per ristabilire la situazione. Nello scontro dodici ribelli sono rimasti a terra, e morti sono rimasti un ufficiale e tre soldati indiani. Due soldati indiani sono stati feriti.

Nella regione di Hana è avvenuto un altro scontro fra ribelli e truppe indiane, con una diecina di morti e feriti da una parte e dall'altra. Altri scontri minori sono segnalati in vari distretti.

Questa recrudescenza dell'attività delle tribù ribelli del Waziristan ha indotto le autorità britanniche a intensificare le misure di sicurezza. *(United Press).*

Giapponesi e cinesi concordi

contro la Conferenza delle 9 Potenze

Tokio declina l'invito di Bruxelles

SCIANGAI, 21

Il Giappone, che ha ricevuto l'invito di partecipare alla Conferenza delle Nazioni firmatarie del Trattato di Washington delle nove Potenze, manterrebbe il suo atteggiamento e, a quanto risulta da un comunicato pubblicato a Tokio dall'Agenzia «Domei», non sembra affatto disposto a partecipare alla riunione di Bruxelles.

I giapponesi, del resto, sono pienamente convinti di poter sistemare quanto prima la questione direttamente, grazie ai mezzi coercitivi da essi stessi posti in atto.

L'Inghilterra non può far nulla

Da un punto di vista diametralmente opposto gli ambienti cinesi considerano, a loro volta, la Conferenza di Bruxelles con un sentimento di estremo scetticismo, e manifestano apertamente il timore che i risultati di essa non vadano più in là di qualche voto platonico. Vivissimo è in questi ambienti il ricordo dell'amara delusione patita, qualche anno fa, per la questione della Manciuria.

Si rileva inoltre che se questa volta il conflitto cino-giapponese è stato deferito alla Conferenza delle nove Potenze, ciò è avvenuto perchè gli interessi stranieri maggiormente in gioco sono quelli britannici e la Granbretagna si preoccupa di arrestare la marcia del Giappone, ma nulla può fare direttamente. Negli ambienti cinesi si diffonde inoltre, sempre più, la convinzione che l'Inghilterra non potrà arrestare il Giappone, nemmeno se riuscirà ad assicurarsi la collaborazione di altre Potenze.

La Conferenza di Bruxelles, già fin d'ora ha sollevato una corrente di ostilità tra i cinesi e, in taluni ambienti, si giunge perfino ad accusare di tradimento quelli che dalla Conferenza stessa si attendono una soluzione del conflitto. Si invoca una condotta intransigente da parte del Governo di Nanchino perchè nessuna concessione sia fatta a Bruxelles e si chiede il pieno ristabilimento della sovranità e dell'unità territoriale della Cina.

L'influenza comunista

L'influenza dei comunisti si fa sentire anche in questo campo e molti giornali chiedono insistentemente che la Russia partecipi alla Conferenza delle nove Potenze. Si invoca la collaborazione dell'Urss, che viene designata come la sola Potenza che possa oggi aiutare la Cina. Si afferma, infine, che qualunque siano per essere le conclusioni cui si giungerà a Bruxelles, la Cina continuerà la resistenza armata.

I giornali aggiungono che la Cina non vuole abolire il sistema della «porta aperta» e non ne vuole privare Sciangai e del loro benessere gli stranieri che vivono nella città; ma che essa, soprattutto, è interessata alla lotta contro il Giappone; e di questo atteggiamento dànno prova gli aviatori cinesi i quali, nelle loro incursioni contro i giapponesi effettuate per lo più di notte, non si preoccupano di colpire anche la concessione internazionale. La cosa ha naturalmente i suoi inconvenienti e già l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo di Nanchino ha inviato una nota a quel Governo per protestare contro il sorvolo e il lancio di bombe da parte di aeroplani cinesi sulla concessione internazionale, chiedendo che il Governo di Nanchino prenda adeguate misure onde evitare la ripetizione di questi incidenti.

Uno speciale Comitato del Consiglio privato a Tokio, in una sua riunione, ha approvato il progetto di Trattato, in base al quale il Governo nipponico rinunzia ai suoi diritti di extraterritorialità sui Manciukuo dal primo dicembre p. v. e trasferisce all'Amministrazione della Manciuria meridionale la ferrovia del Manciukuò.

Salda situazione della finanza nipponica

561 laureati che hanno terminato nel settembre scorso il corso dell'Accademia militare sono stati nominati sottotenenti e sono partiti per il fronte della Cina.

Tojparo Juki, Governatore della Banca del Giappone ha detto ai giornalisti, che l'80 per cento delle spese necessarie dal conflitto con la Cina, vengono fatte dal Giappone in patria. Circa la Cina settentrionale Tojtaro Juki ha dichiarato che saranno prese misure adeguate per attirarvi non soltanto capitali giapponesi, ma anche stranieri, allo scopo d'incrementare lo sviluppo economico. D'ora in avanti le coperte occorrenti allo esercito e alla marina, le uniformi per gli impiegati delle ferrovie, degli agenti di polizia e degli studenti, saranno fatte con stoffa mista di lana e fibre vegetali, come da decisione adottata in una recente conferenza interministeriale. Speciali norme sono state emanate in proposito dal Ministro del Commercio e dell'Industria allo scopo di economizzare al massimo la lana, impiegando nei tessuti di lana il 25 per cento di fibra vegetale.

La moneta giapponese circola ora non soltanto nella concessione internazionale, ma anche nella concessione britannica di Tien Tsin e nelle altre concessioni. Secondo quanto riferisce il corrispondente del giornale *Niki Niki*, la moneta giapponese ha libera circolazione in queste concessioni.

Il Comitato direttivo dell'Associazione per l'intensificazione dei rapporti nippo-germanici per il patto di difesa contro il «Comintern», ha deciso che le celebrazioni del primo anniversario della conclusione del patto stesso siano tenute a Tokio il 25 novembre e che abbiano luogo riunioni e conferenze a Tokio, Osaka e altri centri del Giappone dal 3 al 13 novembre.

Secco "no„ inglese

alle richieste dei ciprioti

LONDRA, 21

Si ha da Famagosta che la commissione dei notabili ciprioti, reduce da Londra dove ha espresso al Ministro delle Colonie le aspirazioni del popolo dell'isola di Cipro, ha indirizzato anche al Governatore di Cipro un memoriale che invoca la costituzione di un sistema rappresentativo, nonchè la revoca dei decreti che limitano severamente la libertà di stampa e proibiscono le pubbliche riunioni.

Il Governatore ha risposto che non trova motivo di raccomandare al Ministro delle Colonie alcuna modificazione essenziale del regime governativo esistente a Cipro.

Il tifo fa strage fra i deportati

nei campi di Solowki

VARSAVIA, 21

I giornali polacchi informano che nei campi di concentramento delle isole Solowki una epidemia di tifo ha fatto strage dei deportati politici, dei quali oltre 2 mila sono deceduti; tra essi numerosissimi ecclesiastici. Data l'assoluta mancanza di ogni misura igienica, di medici e di medicinali, la mortalità aumenta sempre di più. Le autorità sovietiche non si preoccupano affatto di tale situazione. Fra le vittime dell'epidemia vi è anche il Vescovo di Saratow, Polcharacki.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Duca d'Aosta ringrazia per gli auguri di Trieste

S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto rispondere agli auguri che il Prefetto ha fatto pervenire all'Augusto Principe a nome della provincia tutta, in occasione del suo genetliaco, col seguente telegramma:

«S. E. Rebua, Prefetto Trieste. Grazie vivissime V. E., enti, funzionari dipendenti e popolazione tutta della Provincia per gentili auguri particolarmente graditi. Cordiali saluti. Amedeo di Savoia».

Al Podestà, per gli auguri rivolti, è pervenuto il seguente telegramma:

«Voglia rendersi interprete presso la cittadinanza triestina della mia viva gratitudine per gli auguri che mi giungono particolarmente cari. Grazie e cordiali saluti a Lei. Amedeo di Savoia».

Alti ufficiali dell'Esercito alla Casa del Fascio

Ieri l'altro si sono recati alla Casa del Fascio il col. Fortunato, già Comandante del Genio del nostro Corpo d'Armata e il col. Fogliani che subentra nel comando stesso. Essi sono stati ricevuti dal Segretario federale, che ha loro rivolto il cordiale e augurale saluto del Fascismo triestino.

Gruppo autieri in congedo. Stasera, alle 19, avrà luogo presso la sede del «Raci», via Machiavelli 2, una riunione del Direttorio del Gruppo per discutere importanti questioni.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto Fascio di Postumia

Oggi, alle ore 19 presso la sede del Fascio di Combattimento di Postumia, il Segretario federale presiederà il rapporto annuale di quel Fascio.

Rapporto Fascio di Monfalcone

Domani, alle ore 19, presso la sede del Fascio di Combattimento di Monfalcone, il Segretario federale presiederà il rapporto annuale di quel Fascio.

Rapporto ufficiali FF. GG. C. del capoluogo

Alle ore 19 di ieri, alla Casa del Fascio, il Comandante federale ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali dei FF. GG. C. del capoluogo, presente il Vicecomandante e l'ufficiale superiore del R. Esercito addetto. I comandanti dei FF. GG. C. hanno dettagliatamente riferito sull'inquadramento e sull'efficienza dei singoli Fasci.

Il Comandante federale ha dato dettagliate disposizioni in merito all'organizzazione, inquadramento ed attività da svolgersi. Particolarmente si è soffermato sui corsi premilitari specializzati mettendone in rilievo tutta l'importanza e dando direttive precise per il loro regolare svolgimento. Ha quindi parlato dei reparti specialisti, dei premarinari e dei preaeronautici dando disposizioni per un loro più perfetto inquadramento. Ha ribadito direttive riflettenti la matricola e la vestizione.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Combattenti giuliani decorati sul campo in A. O. I.

ROMA, 21

Nell'elenco delle decorazioni al valor militare fatte sul campo per operazioni guerresche svoltesi in A. O. I., e sanzionate, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, risultano le seguenti decorazioni a combattenti giuliani:

Medaglia di bronzo: Zaccai Biagio *di Andrea, di Parenzo. Camicia Nera della 220.a Legione CC. NN., Volontario in A. O. si prodigava in un combattimento contro forze ribelli soverchianti che miravano ad interrompere la ferrovia. Rimasto ferito si rifiutava di essere allontanato dalla linea del fuoco e spronando i camerati con la parola e l'esempio continuava a combattere. Esempio di sereno coraggio e spirito di sacrificio. Monte Jerer 12 ottobre 1936-XIV.*

Croce di guerra al valor militare:

Papo Enrico *fu Francesco, da Buie d'Istria. Caporale Quartier Generale 1.a Divisione speciale S. Motociclista di provato valore, durante tutto il faticoso periodo operativo della Divisione, disimpegnava il suo delicato compito dimostrando in ogni circostanza ardimento e sprezzo del pericolo. Comandato con i reparti avanzati in più combattimenti, percorreva zone intensamente battute dalla fucileria nemica e partecipava con i fanti alla conquista di munite posizioni avversarie dando prova di slancio e di coraggio. Ciclo operativo della Regione dei Laghi, Giugno-dicembre 1936-XIV-XV.*

Rea Carlo *fu Carlo, di San Martino di Quisca (Gorizia). Vicebrigadiere della 306.a Sezione Carabinieri Reali. Comandante di una squadra di irregolari attaccata da rilevanti forze ribelli, riusciva dopo accanita lotta a mettere in fuga l'avversario con gravi perdite. Sempre distintosi in precedenti ricognizioni per coraggio e ardimento. Monte Zuqualà, settore occidentale della ferrovia. Settembre-ottobre 1936-XIV.*

Zual Guglielmo *di Ignazio, da Tomadio (Trieste). Carabiniere a cavallo 2.a Sezione di S. E. il Governatore e Comandante delle Forze Armate, partecipava al lungo ciclo di grandi operazioni di polizia coloniale nella Regione dei Laghi. Disimpegnava il servizio di porta ordini, assolveva delicate mansioni sotto il fuoco avversario e in duri combattimenti dimostrava sereno ardimento e sprezzo di ogni rischio e virtù di fiero e risoluto combattente. Giabassirè, Sabè, Adicciò, Chevena, Schiasciamanna. Ottobre 1936-febbraio 1937-XV.*

STATO CIVILE DI TRIESTE	
21 ottobre 1937-XV	
Nati vivi	7
maschi 4, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	8
Matrimoni	—

Riduzioni per soci della «Runa» sulle linee aeree. La sede provinciale di Trieste della «Runa» comunica che a datare dal 29 corrente i soci dell'ente non potranno ottenere le riduzioni sui viaggi aerei che verso presentazione di appositi tagliandi. Gli interessati possono rivolgersi alla «Runa» — Idroscalo civile — nelle ore 9.30-12 e 15.30-18.30 per ritirare detti scontrini in vendita al prezzo di lire 5 per blocchetto da 30.

Riunione dell'Associazione medica

Questa sera, alle 19.30, l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà l'annunciata riunione scientifica col seguente programma: 1) dott. C. Pierguidi: L'aracnoidite optochiasmatica. 2) dott. G. Ravalico: Terapia somala.

Corso assistenti sanitarie visitatrici

Le infermiere, munite di diploma di Stato e quelle che hanno conseguito il certificato di ammissione al corso assistenti sanitarie visitatrici devono presentare la domanda di ammissione al corso stesso coi documenti prescritti il 25 corrente. Oltre tale termine non verranno prese in considerazione richieste di nessun genere. Per le iscrizioni e informazioni alla sede del comitato A. S. della Croce Rossa, via Milano 10, dalle 11 alle 12.

Società teosofica italiana. Stasera, alle 19.15, in via Dante 1, inaugurazione dell'anno culturale con un discorso su «I sette momenti dello spirito».

La donna in Colonia

La conquista dell'Impero ha portato in primo piano la questione della preparazione coloniale del popolo italiano. Già prima della conquista dell'Etiopia, da anni, specialmente ad opera dell'Istituto coloniale, si era svolta un'attiva opera di propaganda coloniale intesa a dare al popolo italiano una chiara conoscenza dei bisogni espansionistici della Nazione, una buona conoscenza delle nostre Colonie e una salda coscienza coloniale, espressione imperiale.

La conquista dell'Impero, però, ha dimostrato la necessità che l'opera di propaganda coloniale svolta dai vari Istituti, fosse meglio disciplinata, approfondita ed estesa a tutte le stratificazioni del popolo italiano. L'Istituto coloniale fascista veniva così riorganizzato dal Regime su nuove basi con compiti ben specificati.

Con la conquista dell'Etiopia una nuova esigenza si presentava nel campo della propaganda e della cultura coloniale: la preparazione della donna alla vita coloniale. Fatto di peculiare importanza quando si pensi che dobbiamo colonizzare dei territori dalle caratteristiche e della vastità dell'A. O. I. Preparazione necessaria, che il Partito ha affrontato tempestivamente ed in pieno creando le Sezioni coloniali dei Fasci Femminili e affidando l'organizzazione dei corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale dell'Istituto coloniale fascista.

Il provvedimento di S. E. il Ministro Segretario del Partito emanato con foglio di disposizioni n. 876 che affida l'organizzazione di questi corsi all'Istituto coloniale,

I corsi di preparazione dell'Istituto Coloniale Fascista

il quale vanta ormai una vita gloriosa e feconda più che trentennale, ha destato nel mondo femminile viva soddisfazione.

I corsi, curati personalmente dal Ministro Starace, che vi ha fissato il suo spirito realistico, fondendo felicemente in essi gli elementi ideali e le pratiche esigenze di chi dovrà creare una vita nuova e di fede nelle nostre terre d'oltremare, affrontano e risolvono in pieno la preparazione della donna fascista alle sue funzioni di cellula fondamentale della famiglia italiana in terra d'Africa. [illegible] Sono due i tipi dei corsi: il primo [illegible] riservato esclusivamente [illegible] il secondo [illegible]. [illegible] I corsi avranno inizio il 18 novembre A. XVI, anniversario della presa di Macallè.

La parte teorica svolgerà [illegible] le seguenti materie d'insegnamento: 1) Storia e [illegible] dei nostri possedimenti d'oltremare; 2) cenno di geografia [illegible] coloniale; 3) problemi dell'espansione coloniale e difesa della razza; 4) igiene tropicale e puericoltura.

La parte pratica tratterà in [illegible] sintesi, le seguenti materie: 1) ammobiliamento, igiene della casa; 2) culinaria, lavorazione dei latticini, confezione del pane; 3) coltivazione dell'orto e del giardino; 4) confezione del vestiario, tecnica casalinga e fattoria; 5) artigianato.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Sezione coloniale del Fascio Femminile, via Roma n. [illegible]

L'insediamento del Podestà Salem per il nuovo quadriennio 1937-1941

In perfetto stile fascista si è compiuta ieri sera al Palazzo municipale la cerimonia dell'insediamento del Podestà Salem per il nuovo quadriennio 1937-1941.

Nella sala della Consulta sono raccolte le autorità militari, le massime autorità e gerarchie cittadine in divisa fascista e le rappresentanze fasciste, corporative, combattentistiche e culturali. La Consulta municipale è presente al completo.

Nella sala sono stati recati il gonfalone del Comune, scortato da valletti in costume trecentesco, e il vessillo nazionale con la scorta d'onore di vigili urbani ex combattenti in alta uniforme.

Alle 18, accolto da un caloroso applauso, fa il suo ingresso il Podestà Salem, il quale prende posto al banco assieme a S. E. il Prefetto, al Segretario federale e al Vicepodestà.

L'elogio del Prefetto

La cerimonia è aperta da S. E. il Prefetto Rebua, il quale pronuncia il seguente discorso:

«Compio oggi il ciclo preciso dei quattro anni da quando il camerata Enrico Paolo Salem fu insediato nella sua carica di Podestà di questa generosa città di San Giusto, romana nella fierezza come nella nobiltà dell'origine, ardente di fede, italianissima, fascista. E oggi, nel giorno stesso della vigilia che si conclude, io ho l'onore di annunciare che con Decreto di S. M. il Re Imperatore, del 30 settembre u. s., il camerata Salem è stato confermato nell'alta e onorifica carica per il nuovo quadriennio che da domani si inizia. (Vivi applausi).

L'annuncio è accolto nella più semplice forma dello stile fascista, che vuol essere — secondo che il Duce comanda — lapidario, dice che il camerata Salem ha adempiuto con fede e con onore ai compiti con l'alto mandato affidatigli. Egli, infatti, ha tenuto la carica con alto spirito di disinteresse personale e di personale sacrificio, ed ha assolto le funzioni ad essa connesse con larghezza di concezione, passione di cittadino, signorilità di gentiluomo, con fedeltà di fascista verso il Regime e verso la sua città.

Nell'esprimergli il mio compiacimento vivo per l'opera compiuta e nel formulare i voti più fervidi per il [illegible] di quella che va a iniziare, gli do perciò il giuramento di legge prescritto e prego il funzionario rogante di ricevere l'atto».

Il giuramento

Vengono invitati a fungere da testimoni il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale del Re. Tutti i presenti sono in piedi. Il Vicesegretario legge l'atto preliminare e il Podestà Salem pronuncia la formula del giuramento. Indi il Podestà e i testimoni appongono la firma all'atto.

Un caloroso applauso corona il compiersi del rito.

Il Prefetto riprende la parola e dice, rivolto al Podestà: *«Camerata Salem. Voi avete fatto la buona guardia nel primo turno della vostra vigilia che oggi si è conchiuso. Io vi ritorno il plauso per l'opera vostra e vi rimetto nuovamente le insegne della carica che voi continuerete a tenere con austera dignità e con alto prestigio.*

Quindi cingendo la sciarpa tricolore al Podestà, S. E. il Prefetto pronuncia la formula del rito:

«Nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore, agli ordini del Duce Fondatore dell'Impero, dichiaro il camerata Salem insediato nella carica di Podestà di Trieste».

Le gerarchie presenti, che hanno ascoltato la formula sull'attenti, improvvisano al camerata Salem una vibrante manifestazione di simpatia.

Il discorso del Podestà

Quindi il Podestà Salem prende la parola e dice:

«Eccellenze, camerati. Ringrazio vivamente S. E. il Prefetto della Provincia per le cortesi espressioni rivoltemi in quanto esse vogliono benevolmente riconoscermi, nella esecuzione del mandato affidatomi or sono quattro anni, di aver fatto quanto era possibile per riuscire secondo l'alto comandamento commessomi dal Duce.

Però tutto ciò non sarebbe stato umanamente possibile nè raggiungibile, se io non avessi avuto l'alta ventura di essere stato sempre sorretto e confortato da vicino dalla mano protettrice del Capo, al quale io dovetti se ogni nodo ed ogni intoppo, che inevitabilmente si frapponeva alla sollecita esecuzione dell'opera, venisse sciolto rapidissimamente.

Nè mi mancarono l'ambito appoggio di S. E. Cobolli Gigli e la benevolenza dell'autorità superiore che sempre volle accordare favore e fiducia alle mie iniziative, mentre costantemente sono stato confortato dall'affettuoso cameratismo del Segretario federale.

Le mie iniziative — e ne rendo solenne e pubblico atto — trovarono la più intelligente, pronta, disciplinata e volonterosissima cooperazione ed esecuzione presso i funzionari del Comune d'ogni ordine e grado, preoccupati soltanto dei supremi interessi della nostra città. A loro tutti vada il mio plauso e la nostra riconoscenza!

A me è stato prezzo dell'opera la massima soddisfazione per il fascista ed il cittadino chiamato a vivere e ad operare nel clima della Patria nuova: clima ascensionale dell'Impero, delle centuplicate ascese, del potenziamento concentrico di ogni energia latente! Lealmente all'opera mia di amministratore, ho portato il bagaglio ideale di entusiasmo che fin dal 1861-63 mosse i miei maggiori ad interessarsi del Comune reo allora e sospetto di italianità!

Mentre oltre gli oceani l'Africa imperiale italiana si sta garantendo per sempre il suo posto al sole, noi dal nostro canto vogliamo riprendere con ritmo fascista le nostre fatiche che ci dànno la gioia di concorrere al dovere compiuto.

Eccellenze, camerati. Eleviamo il nostro pensiero alla Sacra Maestà del Re Imperatore e al Duce Magnifico!

Saluto al Re! Saluto al Duce Fondatore dell'Impero!»

Con il «Viva al Re!» e con l'«A noi!» delle gerarchie presenti, la cerimonia, compiuta nel più schietto stile fascista e durata esattamente un quarto d'ora, si conclude e le autorità e rappresentanze si fanno intorno al Podestà per esprimergli i loro rallegramenti e per formulare i voti più fervidi per la continuazione della sua opera.

Telegrammi di omaggio

Subito dopo avvenuto l'insediamento, il Podestà ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re Imperatore, a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo e a S. E. Starace.

Curiosità statistiche

Chi viene, chi va, chi resta

Nei primi sei mesi di quest'anno arrivarono a Trieste per fermarvisi stabilmente o temporaneamente, 3639 persone. In contrapposto lasciarono la città altre 2851 persone. Si nota quindi un incremente di 788 persone in seguito alla eccedenza del movimento di immigrazione in confronto a quello di emigrazione.

L'anno scorso nel primo semestre erano arrivate 2358 persone ed erano partite 2110, con una eccedenza di appena 248 persone rimaste. L'incremento quest'anno supera quindi di due terzi quello del primo semestre dell'anno precedente.

Generalmente l'aumento di popolazione per prevalenza dell'immigrazione sulla emigrazione si deve a maggiore richiesta di mano d'opera. Gli aumenti rapidi ed eccessivi recano i danni, tanto deplorati, dell'urbanesimo, con soverchio, antigienico agglomeramento di gente nelle case.

Ora Trieste è in pieno fervore di assestamento, demolendo zone intere malsane nel centro, in cui sorgono palazzi maestosi, aprendo vie nuove alla periferia, sul versante soleggiato verso il vallone di Muggia, e su tutti i colli, moltiplicando le comunicazioni e i trasporti tra il centro urbano e il circondario, offrendo la possibilità ai cittadini di costruirsi casette economiche alla periferia che si specchia sul golfo. La città si redime così dal marchio d'un tristo primato in Europa, quello della tubercolosi, e alleva generazioni robuste per la difesa e la grandezza della Patria.

In situazione differente si trova la maggior parte delle grandi città italiane.

Milano nel primo semestre di quest'anno ha visto affluire oltre 34 mila persone e partire soltanto 7 mila, aumentando quindi di 27 mila anime in soli sei mesi. Roma la differenza tra i 28 mila immigrati e i 10 mila emigrati segna un aumento di 18 mila individui. A Torino gl'immigrati salirono in sei mesi a 22 mila con [illegible] mila persone d'aumento, detratti gli emigrati. Anche Napoli accresce la già troppo densa popolazione con 12 mila immigrati, con aumento assoluto di 7 mila persone. Genova accolse 10 mila immigrati e licenziò 5 mila emigranti. Pure Firenze ricevette 10 [illegible] persone, e ne rinviò appena 4 [illegible].

Notevole appare, nella differenza tra immigrazione ed emigrazione, l'aumento di 4 mila persone a Bari e di 3 mila a Bolzano, città in rigoglioso sviluppo.

Delle altre città con oltre 50 [illegible] abitanti, aumentarono nel primo semestre di quest'anno per prevalenza dell'immigrazione sulla emigrazione, di due migliaia di persone Bologna, Venezia, Taranto e Modena; di circa un migliaio Padova, Brescia, Spezia, Messina; di mezzo migliaio Catania.

Tra i capoluoghi giuliani, Fiume s'accrebbe in sei mesi di 900 persone; Trieste, come s'è detto, di circa 800; Udine di 500; Pola [illegible] 80; Gorizia di 40.

Confrontando le statistiche del primo semestre di quest'anno con quelle dello stesso periodo dell'anno scorso si rileva quasi dovunque un sensibile aumento d'immigrazione nelle città maggiori quest'anno, forse per una più intensa attività industriale.

Trattenimenti al «Ferroviario». Sabato dalle 18.45 alle 21 nella sede di piazza Vittorio Veneto, interessante programma cinematografico. Domenica trattenimento danza con inizio alle 18.30. Nel pomeriggio alle 15.30 cinema.

Il programma dell'Ente comunale di assistenza

tracciato nella seduta d'insediamento del comitato direttivo

Ieri mattina, al Palazzo di Città, sotto la presidenza del Podestà, si tenne la seduta d'insediamento del comitato direttivo dell'E. C. A. (Ente comunale di assistenza) il quale aveva prestato, la scorsa settimana, il prescritto giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto.

All'adunanza di ieri, oltre al Podestà erano presenti i componenti: comm. Ulrico Martelli, Carmela Rossi-Timeus, cav. uff. Umberto Gianfrè, comm. Guido Pasella, cav. uff. avv. de Ferra, Ampelio Schiassi, Gonzalo Ruiz de Ballestreros, Menotti Battera, cav. dott. prof. Domenico Costa e Francesco Bolle, delegati rispettivamente del Fascio di combattimento, del Fascio Femminile e delle organizzazioni sindacali.

Opera di solidarietà fascista

Il Podestà, aprendo la seduta, rivolse un caldo saluto ai camerati del comitato, esponendo quindi il programma d'attività dell'ente.

«Fedele alle direttive del Regime, il nostro ente — disse il Podestà — in quanto i mezzi glielo consentiranno, terrà presente che i vecchi concetti di filantropia e di beneficenza sono ormai sorpassati e deve svolgere opera di assistenza civile in omaggio al principio della solidarietà nazionale.

Per lo svolgimento di questo compito il comitato fa assegnamento sulla collaborazione del Fascio Femminile e del Segretario federale amministrativo. L'opera a favore dei disoccupati sarà continuata in conformità ai principii seguiti dal Partito. In quanto alle attività svolte dalla or cessata Congregazione di Carità, esse saranno continuate, mirando a mete sempre migliori.

I criteri assistenziali

Nel soccorrere gli indigenti «cioè coloro che sono interamente privi del necessario e si trovano nella impossibilità di procurarselo», si terrà conto degli uffici di collocamento, nell'intento di dare «piuttosto lavoro che sussidi». I soccorsi in denaro saranno limitati (anche con riguardo alla insufficienza dei mezzi a disposizione) ai casi qualificati; quelli in natura saranno continuati in misura non minore, con riguardo alle famiglie; quelli di contributo di pigione preferibilmente nei casi che la morosità sia dovuta alla disoccupazione del capofamiglia abile al lavoro. Se i mezzi lo consentiranno si assegneranno combustibili gratuiti o a pagamento ridotto, e assegni di sapone.

Il ricovero dei giovani sarà come finora curato con la preoccupazione di allevarli igienicamente e preparandoli alle arti e mestieri. Per il ricovero dei vecchi sarà come in passato tenuto conto dell'obiettivo di assicurar loro un soggiorno pulito ed igienico, con un nutrimento appropriato e una vita di calma e di pace. Purtroppo la limitazione dei posti costringerà l'Ente ad interessarsi soltanto dei casi più degni di attenzione. Le altre forme di assistenza svolte dalla cessata Congregazione saranno tutte continuate come in passato. La vigilanza sui vari settori di attività sarà divisa fra i singoli componenti del comitato».

La situazione patrimoniale

Il Podestà chiuse la sua comunicazione con una esortazione al lavoro «in nome dell'umanità, con la costante visione dei nostri doveri a sollievo dei diseredati» e inalzando il pensiero al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Il comitato, in piedi, acclamò alla Maestà del Re e al Capo del Governo.

Il Podestà espose quindi dettagliatamente al Comitato la situazione patrimoniale dell'Ente, l'efficienza delle varie istituzioni rilevate dalla cessata Congregazione di Carità (Casa dei poveri, ricovero dei giovani, Gerocomio, alloggi noturni, Nidi infantili, laboratori) e le purtroppo limitate fonti delle entrate dell'Ente stesso.

Un appello ai cittadini

Questo esame portò alla considerazione della necessità urgente del concorso di tutti i cittadini all'opera dell'Ente comunale di assistenza, mediante contributi volontari (elargizioni) in tutte quelle circostanze nelle quali a Trieste si costuma (unica fra le città italiane, per lunga e generosa tradizione) celebrare una gioia o un avvenimento familiare, o esprimere il rammarico per un lutto, con offerte in denaro a pro di un'opera pia. La vastità della attività dell'Ente comunale di assistenza a sollievo di tanti bisognosi e in tanti campi della solidarietà umana, addita ai cittadini il dovere di concorrere con benevola e fattiva sollecitudine all'opera dell'Ente. E questo particolarmente nel periodo invernale quando l'Ente esercita la assistenza ai disoccupati temporanei. Questa assistenza, che si inizierà il 20 novembre prossimo, si effettuerà attraverso i settori dell'Ente comunale di assistenza, aventi sede nei Gruppi rionali fascisti e con la collaborazione del Fascio Femminile.

Con questo appello alla solidarietà dei cittadini, la seduta d'insediamento del comitato direttivo dell'Ente comunale di assistenza si chiuse.

Riunione dirigenti venditori ambulanti

I dirigenti sindacati delle categorie dei venditori ambulanti, i fiduciari di mercato, i candidati alla nomina a dirigenti delle categorie e gli scrutatori designati per le prossime elezioni sono convocati questa sera alle 20, nella sede dell'ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, via S. Zaccaria 6, per definire e concretare le disposizioni impartite dalla Unione provinciale commercianti.

I funerali del prof. A. de Ferra. Si sono svolti nel pomeriggio di martedì i funerali del compianto conte prof. Antonio de Ferra, insegnante di scienze naturali nel R. Liceo scientifico «G. Oberdan». Dietro il feretro, scortato da reparti dell'Opera Balilla, seguivano la madre, le sorelle, i fratelli, i nipoti e gli altri congiunti più stretti e quindi uno stuolo imponente di colleghi, discepoli ed amici. Il R. Provveditore agli Studi si era fatto rappresentare dal Preside del R. Liceo scientifico. Fra le rappresentanze abbiamo notato quella del R. Liceo scientifico e del R. Istituto nautico, con bandiera. Sul carro funebre o portate a mano dai discepoli v'erano magnifiche corone inviate dalla famiglia, dai parenti, dal Preside, dai professori e dalla scolaresca del R. Liceo scientifico e dagli alunni della classe di cui l'estinto era capoclasse. Dopo le esequie nella chiesa di S. Antonio, il corteo procedette sino all'ingresso della Galleria Sandrinelli, dove si sciolse dopo l'appello fascista.

Una commedia di Romano Drioli

Romano Drioli, dopo un libretto di scritti filosofici, ha pubblicato una commedia che possiamo chiamare giovanile, perchè scritta già da qualche anno, «La morale di Don Giovanni». E' naturale che, conosciute le sue attitudini di pensatore, ognuno si aspetti una commedia grave, che si imponga un problema, o si imposti sopra una tesi. Tanto maggiore la sorpresa nel leggere invece un lavoro dialogato in stile agile e vivace, senza sdegnare quelle facezie e quegli scherzi che sono propri del teatro giocoso. Naturalmente il giudizio su queste commedie, in ispecie su questo genere di commedie, si dà alla prova della scena, dove risultano anche pregi e difetti della costruzione, avvedutezze e inesperienze del commediografo: ma il lettore intanto è gradevolmente colpito dal piglio disinvolto con cui l'autore sa sostenere il dialogo comico ed anche le non facili scene di seduzione sentimentale.

Sebbene scritta con proposito di leggerezza, quasi sempre raggiunto, la commedia non è poi proprio leggera. La morale di Don Giovanni (si tratta di un don Giovanni un po' maturo, che ha già figliuole da marito e sposa, per interesse, un'austera vedova cinquantenne) non è nè tanto cinica nè tanto tartuffesca quale potrebbe apparire dai primi atti: in fondo anche questo don Giovanni ha la passione dell'avventura, l'amore delle conquiste con rischio: il cinismo non è che uno dei suoi toni, un vezzo esteriore del suo romanticismo più profondo. A un dato momento, un altro personaggio diventa più cinico di lui, cinico vero e senza remissione, mentre egli si imbarca in una nuova e cocente avventura d'amore, lasciandosi alle spalle tutto il resto e quasi obbedendo alla legge della propria vita.

Con quali mezzi abbia condotto il Drioli a questa «liberazione» del personaggio, giudicherà il pubblico a teatro; rileviamo intanto, a vantaggio suo, l'impasto tutto moderno di calcolatore e di spensierato, con cui egli ha colorito il suo don Giovanni, come pure la felice caratterizzazione di quella altra figura, e specialmente della vedova cinquantenne. E' questa una figura indovinata in tutti i passaggi. Il lavoro teatrale del Drioli è stampato in bel volumetto delle Edizioni Delfino.

b.

Gli esami di abilitazione all'Istituto Magistrale «Carducci»

Dal 29 settembre al 14 ottobre si è svolta presso il R. Istituto Magistrale «Giosue Carducci» la sessione autunnale degli esami di Stato per l'abilitazione magistrale.

Delle 20 candidate interne e dei 20 candidati esterni presentatisi dinanzi alla prima commissione hanno ottenuto l'abilitazione magistrale 19 candidate interne e 12 candidati esterni; dalle 20 candidate interne e dei 37 candidati esterni presentatisi dinanzi alla seconda commissione hanno ottenuto l'abilitazione magistrale 20 candidate interne e 27 candidati esterni.

Gli abilitati sono: Almani Alma, Bacci Annina, Benedetti Adriana, Benulich Maria, Benussi Vera, Bertoli Anita, Bergamo Alba, Biondi Libera, Boltar Giuseppina, Bonacci Carletta, Bortoli Laura, Bronzin Pietro, Buich Caterina, Cameroni Carla, Candotti Maria, Cassano Ezio, Coen in Tasso Livia, Colombi Paola, Crociati Gemma, Danieli Maria, Dequal Maria, Di Drusco Gemma, Dolzani Laura, Foschini Clara, Franco Liliana, Giarri Glauco, Gottardi Palmira, Grego Alessandro, Grego Maria, Isacoff Nelly, Kerstan Argia, Lescovelli Bruno, Levi Lia, Lovrancina Cleo, Mastrovalerio Amelia, Milocco Cornelia, Minutillo Livia, Mocellin Albina, Murani Midy, Oberti Eugenia, Ostuni Margherita, Palmerio Clara, Pelaschiar Nada, Perco Nerina, Prelog Mira, Perna Silvana, Pocecco Federico, Procino Pietro, Querzola Lucia, Rankel Stefania, Rivari Elena, Rocco Nella, Sabelli Bruno, Sacchi Cina, Sacco Maria, Sartori Emilia, Sartori Maria, Sbernini Giovanna, Schiavon Vesta, Scoppini Anna Maria, Serini Bianca, Smundin Maria, Spessot Arrigo, Stefani Maria, Sigon Elena, Stocca Luciano, Tomasini Luigia, Ulaga Sonia, Ulleni Francesco, Valenti Maria, Veljak Ermelinda, Velicogna Lidia, Vidali Antonio, de Wanniek Liana, Zanaboni Maria, Zamolo Maria, Zecchin Silvia e Zubin Fausta.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «ALDO IVANCICH»

Inaugurazione gagliardetto. *Oggi, alle 18 tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate in sede del Gruppo (via Boccaccio n. 33) per l'inaugurazione dei gagliardetti.*

G. U. F.

Riunione del Gruppo medici. *Si è tenuta ieri sera, nella sede del «Guf», la riunione periodica del Gruppo medici, presieduta dal segretario del «Guf» e presente il prof. Lino Urizio, segretario del Sindacato provinciale medici. Il segretario del «Guf», dopo aver porto il saluto al camerata prof. Urizio, ha accennato brevemente alle direttive fissate alle sezioni laureati e diplomati dal vicesegretario dei «Guf» nel rapporto di Ferrara. Indi ha preso la parola il prof. Urizio, intrattenendo i camerati su vari argomenti di medicina politica, coloniale e demografica, illustrando i compiti speciali dei giovani da svolgere nella loro attività futura nei singoli settori. La seduta è stata chiusa col saluto al Duce.*

FASCIO FEMMINILE

Seduta capogruppo Pesca gastronomica. *Oggi, alle 11, nelle sale del Palazzo del Governo, avrà luogo la seduta per la Pesca gastronomica. Sono invitate tutte le signore che erano presenti martedì scorso.*

Gruppo Giovani Fasciste. *Sabato, alle 17, le Giovani Fasciste della colonia «Rosa Maltoni Mussolini» si riuniranno in sede del Fascio (via Roma n. 28). Sarà presente la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili e le dirigenti della colonia.*

Gita sull'Auremiano. *Domenica gita sull'Auremiano col camion attrezzato. Quota di lire 4. Pranzo dal sacco. Ritrovo domenica 24 corr., alle 7.45, in via Roma 28. Le iscrizioni si chiudono entro questa sera alle ore 19. Per informazioni alla sede del Fascio Femminile.*

Il G. S. «Amatori» organizza per domenica una gita a Fiume in automezzo, con partenza alle 8 da piazza dell'Impero. Partenza da Fiume alle 20, arrivo a Trieste alle 22.30 circa. Lire 12 per persona. Iscrizioni fino a sabato, in via Carducci 47 (caffè).

Piante aromatiche medicinali

Un corso per gli insegnanti e le massaie

Le crescenti applicazioni dei vegetali in medicina, le necessità di liberare il Paese da gravose e spesso ingiustificate importazioni, conferiscono allo studio delle piante medicinali un carattere di grande attualità: l'industria delle piante medicinali-aromatiche va dalle materie prime ai preparati farmaceutici, agli olii essenziali, ai profumi ed a tante altre applicazioni che rivestono capitale importanza non solo dal lato scientifico, ma principalmente da quello pratico.

Nella nostra provincia e specialmente nella zona carsica crescono spontanee nei terreni brulli ed abbandonati varie essenze di piante medicinali che meriterebbero essere maggiormente conosciute e sfruttate. L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ferma nel proposito della valorizzazione di queste piante, sia per dare possibilità di lavoro ai propri rappresentati nella raccolta e manipolazione e sia per collaborare validamente nel piano autarchico nazionale, ha preso accordi con il R. Provveditorato agli Studi, con il direttore del Museo di merceologia della R. Università e con il direttore dell'Orto botanico concretando un programma di lezioni da svolgere in un corso agli insegnanti delle scuole inferiori e alle segretarie delle Massaie rurali.

Detto corso di erboristeria sarà organizzato dall'U. P. F. lavoratori agricoli ed avrà inizio alla metà di novembre. Tutti gli insegnanti che hanno contatti con l'elemento rurale, le segretarie delle Massaie rurali e quanti altri sono appassionati dell'argomento sono invitati ad iscriversi subito presso l'Unione lavoratori agricoli (piazza Ponterosso 6).

Festa danzante al Dopolavoro artigiani. Sabato dalle 21, nella nuova sede di via Coroneo 8, prima festa danzante della stagione.

Domani s'inaugura la Mostra d'arte popolare

Ieri alla Mostra d'arte popolare il lavoro di preparazione, di disposizione, di esposizione è stato ultimato. Nell'ampia sala della Borsa vecchia c'è ancora qualcuno che si aggira fra gli oggetti esposti, suggerendo qualche ritocco, qualche lieve modifica. Cose di poco conto, poichè le grandi linee generali sono state ben precisate e definite, e tutto trova un'interpretazione che ne fonda i caratteri con armonia e buon gusto.

Quando parlando di questa originale Mostra si disse che per molti essa avrebbe rappresentato una sorpresa, non si esagerò. Oggi possiamo dire di più: essa sarà una gradita sorpresa. Ad essa infatti, si potranno avvicinare non soltanto i curiosi riesumatori del tempo passato, ma gli studiosi del costume, delle tradizioni, della piccola arte, per ricavare elementi e cognizioni non trascurabili per il proprio patrimonio intellettuale. E' il popolo che ritrova se stesso e ritrova una tappa del suo cammino.

Sono le cose che hanno riempito di gioia le nostre nonne, che hanno solleticato le loro vanità con delizie sottili e che pur così lontane dal tempo nostro, a saperle guardare, ci fanno sorridere con una certa amarezza. Ogni età è profondamente differente dalla precedente, ed in nessuna la differenza è così profonda come nella nostra da quella che la precedette. Ecco perchè gli oggetti esposti ci sembrano più vecchi di quanto non li definisca la loro età. Sono cose lontane, circonfuse di un misterioso alone di cui le fascia il tempo, sono le cose dimenticate che, per una nuova magìa, la vita fa affiorare e sembra che in esse, così brutalmente sollevate, qualche cosa ne soffra.

Domani, subito dopo l'inaugurazione ufficiale, che sarà presenziata da tutte le autorità cittadine alle ore 11.30, il pubblico sarà ammesso alla visita.

TEATRI E CONCERTI

La mattinata per i piccoli in sala massima

Soltanto due giorni ci dividono dalla grande mattinata per i bambini, organizzata dal Dopolavoro provinciale per domenica alle ore 10.30 in Sala massima.

Il gruppo filodrammatico diretto da R. Paggiaro e U. Giorgomilla reciterà la storiella di Carolus su musiche di Quirinus «Centocinquanta la gallina canta».

Gli scenari sono opera del prof. G. Rossi: i figurini e gli oggetti teatrali del pittore B. Kert, mentre l'orchestra sarà diretta dal maestro F. Esopi con la cooperazione del pianista T. Esopi.

I biglietti si possono acquistare presso il Dopolavoro provinciale di via Mazzini 32, al prezzo di lire 2 per l'ingresso e di lire 1 per il posto a sedere.

RADIO

Programmi del 22 ottobre 1937-XV:

GRUPPO TORINO: 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Stefano Ferruzzi. — 13.30: Rivista di canzoni: Radiorchestra diretta dal m.o Mario Salerno. — 13.15: Concorso di cultura musicale. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Il disegno radiofonico di Mastro Remo. — 17.15: Concerto del violinista Marcello Formentini. — 18.50: Musica varia. — 19: Musica varia: Orchestrina diretta dal m.o Vittorio Giuliani. — 20.30: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray. — 20.40: Musica varia: Orchestrina Giuliani. — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «L'oro del Reno», prologo della trilogia «L'anello del Nibelungo», parole e musica di Riccardo Wagner, versione ritmica dal tedesco di A. Zanardini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi.

GRUPPO ROMA: 21: Concerto del Corpo musicale della Regia Aeronautica diretto dal m.o Alberto Di Miniello. — 22.15 (circa): «Ricordo di primavera», concerto diretto dal m.o Tito Petralia. — Indi: Musica da ballo.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 16.30: «Artigli nell'ombra», con W. Birgel e Comp. Riviste Mariani «Donne fatali», novità. Segue: «La presa di Malaga» documentario Luce.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grande successo: «Incontro a Parigi», Paramount, con Claudette Colbert, Robert Young, Melwyn Douglas.

Nazionale. 16: «Amore in corsa», con Joan Crawford, Clark Gable e Franchot Tone. Segue: «Ladri di formaggio», cartone a colori Metro.

Excelsior. 16: «Sorgenti d'oro», con Irene Dunne e Dorothy Lamour. Imminente: «L'uomo di bronzo», con Edward G. Robinson e Bette Davis.

Principe. 16: Il più grande successo d'ilarità: «Gli ultimi giorni di Pompeo», interpreti fantastici: Viarisio e Pilotto. Segue: «Aspra scalata al Cirella».

Italia. 16: «Sentiero della felicità» (Piccola amante) inno di spensieratezza e d'amore, con Simone Simon.

Regina. 16: «La dominatrice», ardimenti in un mondo d'avventure, con Barbara Stanwyck e P. Foster. L. 1.

Impero. 16, 18, 20 e 22: «Il mercante di schiavi», con Wallace Beery e Warner Baxter. Produzione Fox.

Ideale. 16: «Facce false», il giallo dei gialli con Virginia Bruce.

Garibaldi. 16: «La sedia del testimone», con Ann Harding. Ingresso L. 1.

Nuovo Cine. 16: «Il pugnale scomparso», lotta di astuzia di Charlie Chan contro Boris Karloff. L. 1.

Massimo. 15.30: «La signora della 5.a strada», con M. Carroll. L. 1.

Moderno. 15.30: «Troppo amata», il più bel romanzo d'amore Metro, con Robert Taylor, Jean Crawford e Franchot Tone.

Odeon. 15.30: «Il sentiero del pino solitario», a colori, con Sylvia Sidney.

Armonia. 15.30: «Cortigiana del Re Sole», R. Müller. Nuovo varietà.

Azzurro. 16: «Seguendo la flotta», brillante con Ginger Rogers e F. Astaire.

Savoia. 15.30: «Pensaci Giacomino!», col compianto Angelo Musco.

Popolo. 15.30: «Maria di Scozia», con K. Hepburn e V. March. Tragico appassionante amore all'ombra di un trono.

Vittoria. 16: «Giulietta e Romeo» (La più bella storia d'amore) con Norma Shearer e Leslie Howard.

Centrale. 15.30: «Una povera bimba milionaria», con Shirley Temple.

Padua. 15.30: «Un affare misterioso», il re dei gialli con Paul Wegener.

Venezia. 15.30: «Il Re dell'opera», le gemme più preziose della lirica nell'arte inimitabile di Lawrence Tibbet. Topolino.

Belvedere. 15.30: «Capitan Gennaio», con la piccola celebre Shirley Temple.

Argentina. 15.30: «Terra senza donne», Jeannette MacDonald, N. Eddy. Top.

Roma (Servola). Venerdì e sabato ore 18.30; domenica ore 16: «San Francisco», con Clark Gable e Jeannette MacDonald. L. 1.

Trattenimenti:

Borgo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 77. Telef. 53-92). Tutte le sere concerto nella nuova grande TAVERNA. Nessun aumento sulle consumazioni.

Villa Odeon (S. Lazzaro 16). Ore 21: Tratten. familiare. Orchestra Mazza.

ASTERISCHI

La Mostra del pittore Giovanni Russatti

Il pittore Giovanni Russatti, che ha una sua Mostra personale nella galleria Jerco, è noto da molti anni nelle esposizioni di artisti concittadini come gradevole riproduttore di paesaggi delle Alpi. L'anno scorso furono molto apprezzati i panorami e bozzetti d'alta montagna esposti tutto intorno alla grande sala della Società Alpina delle Giulie. Questa sua ispirazione prediletta segue il Russatti anche nella maggior parte dei paesaggi ora esposti, coi loro prati di verde acerbo e i loro trareggianti profili di insigni Dolomiti. Si distaccano dal mondo alpino alcuni altri lavori, e fra questi il «Cimitero», che è la migliore delle nuove pitture del Russatti. Vi si debbono riconoscere una certa compostezza architettonica della composizione e un'intuizione decorativa anche delle opposizioni di colore. Come ritrattista, il Russatti riesce certamente meglio nei ritratti maschili che in quelli femminili; e il «ritratto di un vecchio alpinista», reso bene nel carattere e intonato con equilibrio, è tra i suoi studi di figura senza dubbio il più commendevole. *b.*

Una tela del pittore Sauli nella Chiesa del S. Cuore

Qualche tempo fa la Chiesa del S. Cuore di via del Ronco si è arricchita di un quadro di Santa Rita, opera pregevole del giovane pittore Bruno Sauli, uscito dall'Istituto di Belle Arti di Venezia. L'opera del Sauli è di modeste proporzioni, ma di ottime qualità. La fusione dei toni in un ritmo di velature coronanti la definizione delle masse principali, il disegno e la posa nonchè la buona disposizione dei particolari in una tonalità armoniosa del tutto, fa di questo dipinto del promettente pittore, un quadretto di notevole importanza. Ciò che poi apporta allo stesso una nota di particolare interesse è il momento espressivo, colto dall'artista in maniera palpitante e che, liturgicamente parlando, ha il principale significato, in un'opera d'arte sacra, destinata ad aiutare il fervore e la fede di chi entrando in Chiesa si rivolge a Santa Rita da Cascia, chiamata «la perla dell'Umbria».

Giubileo di lavoro

Si compiono in questi giorni trent'anni di lavoro del camerata Luciano Scaricci. Entrato nel 1907 nello studio legale dell'avv. Robba, vi è rimasto costantemente con disciplina, abnegazione e fedeltà. Pur dedicando all'ufficio la miglior parte delle sue energie, egli non ha trascurato, nei ritagli di tempo, di dare il contributo entusiastico e prezioso alle istituzioni culturali e sportive della gioventù triestina, dall'Associazione Ex Allievi, alla Federazione alpinistica giuliana, alla Commissione provinciale del «Coni». Nell'agosto 1927 venne nominato direttore tecnico al Dopolavoro provinciale e dall'ottobre 1929 fu vicesegretario provinciale della stessa istituzione. Negli ultimi anni è stato ed è tuttora segretario del Sindacato addetti agli studi professionali. Oggi, nella ricorrenza del suo giubileo di lavoro, gli amici si stringono intorno a lui, da mesi degente nella casa di cura di Duttogliano, augurandogli cordialmente ogni bene per il suo avvenire.

Nozze

La gentile signorina Romana Villatora ha dato la mano di sposa al signor Giovanni Zampellini. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Borse di studio

Per studi aeronautici «Francesco de Pinedo». E' aperto il concorso alla borsa di studi aeronautici «Francesco de Pinedo» di lire 1300, istituita in Trieste con il fondo raccolto per iniziativa del Fascio Femminile a incremento della sottoscrizione al Prestito del Littorio. La borsa di studio, che ha lo scopo di stimolare i giovani ad intraprendere gli studi aeronautici e di aiutare e premiare quelli che in tali studi dimostrino speciali attitudini e buon profitto, verrà conferita ad uno fra gli iscritti alla prima classe della R. Accademia aeronautica, che risulti in modo esplicito di essere iscritto al Partito nazionale fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento e che, per profitto negli studi e per condizioni economiche, sia meritevole di essere preso in considerazione. La borsa è corrisposta esclusivamente per l'anno di frequenza della prima classe in due rate eguali, di cui la prima appena il conferimento sarà esecutivo e la seconda tosto che il Comando della R. Accademia avrà dato favorevoli informazioni circa il profitto dell'allievo. Le domande di concorso vanno dirette al Podestà di Trieste e presentate al Municipio, Ufficio presentazioni atti, entro il mezzodì del 15 dicembre p. v. corredate dai seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificato di iscrizione al Partito nazionale fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento; 3) certificato di domicilio; 4) certificato comprovante l'ammissione al primo corso della R. Accademia aeronautica; 5) certificato sulle condizioni economiche; 6) documento degli studi compiuti nell'ultimo anno; 7) altri documenti atti a comprovare l'eventuale esistenza dei titoli preferenziali sopra indicati.

Per studi aeronautici «Littorio». E' aperto il concorso alla borsa per studi aeronautici «Littorio» di lire 1100, istituita in Trieste con il fondo raccolto per iniziativa del Fascio Femminile a incremento della sottoscrizione al Prestito del Littorio. La borsa di studio, che ha lo scopo di stimolare i giovani a intraprendere gli studi aeronautici e di aiutare e premiare quelli che in tali studi dimostrino speciali attitudini e buon profitto, verrà conferita ad uno fra gli iscritti alla prima classe della R. Accademia aeronautica, che risulti in modo esplicito di essere iscritto al P. N. F. o ai Fasci Giovanili di Combattimento e che, per profitto negli studi e per condizioni economiche, sia meritevole di essere preso in considerazione. La borsa è corrisposta esclusivamente per l'anno di frequenza della prima classe in due rate eguali, di cui la prima appena il conferimento sarà esecutivo e la seconda tosto che il Comando della R. Accademia avrà dato favorevoli informazioni circa il profitto dell'allievo. Le domande di concorso vanno dirette al Podestà di Trieste e presentate al Municipio, Ufficio presentazione atti, entro il mezzodì del 15 dicembre p. v. corredate dai seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificato d'iscrizione al Partito nazionale fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento; 3) certificato di domicilio; 4) certificato comprovante l'ammissione al primo corso della R. Accademia aeronautica; 5) certificato sulle condizioni economiche; 6) documento sugli studi compiuti nell'ultimo anno; 7) altri documenti atti a comprovare l'eventuale esistenza dei titoli preferenziali sopra indicati.

Per i cuochi e famigli imbarcati sulle regie navi

ROMA, 21

La Federazione nazionale fascista della gente del mare, rendendosi conto delle condizioni di disagio alle quali andavano incontro i cuochi e i famigli imbarcati sulle regie navi, per essere costretti a sbarcare al raggiungimento del 55.o anno di età, in virtù di una disposizione ministeriale, ha avanzato richiesta al Ministero della Marina per ottenere che il predetto limite di età sia elevato a 60 anni per dare agli interessati la possibilità di navigare durante gli altri cinque anni occorrenti per fruire della pensione della Cassa nazionale fascista di previdenza della gente del mare. Il Ministero della Marina ha ora aderito alla richiesta della Federazione stessa ed ha disposto che per i cuochi e i famigli che si imbarcano sulle regie navi il limite di età sia elevato a 60 anni.

Il Club Alpino in Carnia

Domenica la Sezione del C.A.I. effettuerà un'escursione sul Monte Zoufplan, m. 2001, ed al passo di Monte Croce, m. 1355. Lo Zoufplan è una delle più interessanti montagne della Carnia, sia per la posizione centrica e dominante, che occupa sull'ansa che forma il But all'altezza del villaggio di Timau, sia per la visione che offre sulle vicine vette del Pal Piccolo, del Freikopfel, del Pal Grande, che videro al principio della grande guerra gli eroismi degli alpini, sia per le numerose leggende di fate, di mostri e di streghe, che stanno in nesso con questa vetta. La partenza seguirà domani alle 18, il ritorno domenica alle 22; programma dettagliato in sede; iscrizioni entro le 21 di oggi.

I ricoverati a spese dell'Ente Comunale di Assistenza superano di molto il migliaio: soccorrete l'Ente nella sua opera benefica.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'allenamento delle Nazionali

Cinque reti della B e sette della A — I triestini non si sono presentati

TORINO, 21

In vista degli incontri di calcio con la Svizzera, che avranno luogo a Genova e a Bergamo il 31 ottobre prossimo, oggi allo stadio «Mussolini» si sono trovati 24 giocatori agli ordini del commissario tecnico. I convocati erano 25 ma al convegno sono mancati Colaussi, Loschi, Meazza e Perazzolo, cosicchè sono stati chiamati Bo e Baldi a rimpiazzare i vuoti.

Primi a scendere in campo sono stati i cadetti nella seguente formazione: Bacigalupo; Fenoglio, Foni; Locatelli, Olmi, Malatesta; Bo, Baldi, Michelini, Bonomi, Capra. Avversaria era una squadra di allievi della Juventus. Sono stati disputati due tempi, il primo di mezz'ora e il secondo di 25 minuti. 5 reti sono state segnate: al quinto da Bonomi e al 25.o da Michelini nel primo tempo; al 15.o da Michelini, al 17.o da Bo e al 20.o ancora da Michelini nella ripresa. In complesso, tenuto conto che la squadra non era nella sua giusta formazione, si può dire che la prova è stata ottimamente superata.

E' scesa quindi in campo la Nazionale A contro le riserve della Juventus rinforzate da Borel II e da De Petrini. Ecco la formazione: Bacigalupo; Monzeglio, Rava; Morselli, Andreolo, Corsi; Busoni, Marchini, Piola, Ferrari e Ferraris II. Come si vede anche l'attacco della Nazionale A ha risentito di assenze. Nella sua formazione definitiva essa comprenderà Meazza al posto di Marchini e Colaussi al posto di Ferraris II.

Sette reti sono state complessivamente segnate dai nazionali. Due nel primo tempo (Piola all'8.o e al 10.o minuto) e 5 nel secondo (al 3.o Marchini, al 7.o Ferrari, all'11.o Capra, al 22.o Busoni, al 30.o Capra. Capra ha preso il posto di Ferraris secondo, Malatesta quello di Morselli e Ceresoli quello di Bacigalupo. Le condizioni dei giocatori sono apparse complessivamente buone e la partita ha dato evidenza ad un gioco fluido e realizzatore. All'allenamento ha assistito il Segretario federale

Il secondo allenamento sarà tenuto giovedì prossimo a Biella.

Il forte attaccante triestino dovrà pure rinunciare alla partita di domenica a Genova. Fortunatamente però le condizioni di Pasinati si mantengono soddisfacenti e anzi migliorano giornalmente.

L'indisposizione di Colaussi ha reso necessaria una revisione della squadra che l'allenatore aveva in animo di mettere in campo a Genova. Pare probabile che in questa occasione si esperimenti la promettente mezz'ala delle riserve. In questo caso, il reparto attaccante si allineerebbe nell'ordine seguente: Pasinati, Gregar, Trevisan, Chizzo, Tumiati.

Domenica: Ponziana-Fiumana

Dopo la Caratese, ecco un altro serio avversario che si prepara a scendere sull'inviolato terreno di S. Andrea: la Fiumana. Non occorre spendere troppe parole per descrivere il valore della squadra amaranto, anche se quest'anno non ha ancora dimostrato di aver raggiunto il miglior grado di forma. Al contrario del Ponziana, che sembra già sulla via di cogliere buone affermazioni contro qualsiasi avversario. Tuttavia, la vecchia rivalità che esisteva tra Fiume e Trieste nel campo calcistico, e che rivive col Ponziana, è un sicuro elemento d'interesse per l'incontro di domenica prossima e si può affermare già sin d'ora che il pubblico delle grandi occasioni affollerà domenica il rinnovato campo di S. Andrea.

Nessuna squalifica a giuocatori di Serie A

ROMA, 21

Il Direttorio divisioni superiori rende noto che in occasione della partita internazionale Svizzera-Italia il 31 ottobre, i campionati nazionali saranno sospesi. In tale data saranno giocate le gare di Coppa Italia fissate col comunicato del 29 settembre. Ricorda inoltre che a cominciare dal 1.o novembre l'orario ufficiale di inizio delle gare è alle ore 14.30.

Infine il Direttorio ha stabilito i seguenti provvedimenti: per contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Atalanta lire 2000 (mantenuta in tale limite per l'opera svolta dai dirigenti); Verona lire 500, Legnano e Fanfulla lire 300, mentre si ammoniscono Imperia e Foggia.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Cluffarin della Pro Gorizia; ammonizioni: Lomi della Fiorentina e Chiaruttini del Foggia.

Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: Dugoni del Modena. Allenatori: si ammonisce l'allenatore del Treviso Hermann Emerico per inopportune richieste all'arbitro della gara Forlì-Treviso.

Il Direttorio comunica infine che diramerà il prossimo comunicato il 3 novembre.

Le punizioni a carico di società e di giocatori impegnati in gare nei giorni 28 e 31 ottobre e 4 novembre saranno notificate telegraficamente e saranno scontate come segue: a) per mancanze commesse nelle gare del 24 ottobre saranno scontate nelle gare 28 e 31 ottobre, 4 novembre e seguenti; b) per mancanze commesse nelle gare del 28 ottobre saranno scontate nelle gare del 31 ottobre, 4 novembre e seguenti; c) per mancanze commesse nelle gare del 31 ottobre saranno scontate nelle gare del 4 novembre e seguenti; d) per mancanze commesse nelle gare del 4 novembre saranno scontate nelle gare del 14 novembre e seguenti.

Colaussi indisposto non giocherebbe a Genova

Si apprende che Colaussi è stato improvvisamente colto da un'alta febbre influenzale, che gli ha impedito di partecipare all'allenamento dei nazionali a Torino. Si ha ugualmente ragione di credere che

Due nuovi primati mondiali

TARUFFI A 274.281 ORARI

Velocità mai raggiunta in motocicletta

MILANO, 21

L'ing. Piero Taruffi, con motocicletta «Gilera 500», sulla strada Brescia-Bergamo, in località Ospedaletto, ha conquistato oggi il massimo mondiale sul chilometro lanciato per le categorie 500 e 750 nel tempo di 13 secondi e 13/100, alla media di km. 274.281, velocità mai raggiunta finora in motocicletta. Il primato precedente apparteneva al corridore tedesco Henne su «B.N.W.», alla velocità di 272.006 chilometri.

Taruffi ha stabilito poi il primato mondiale del miglio con partenza da fermo, raggiungendo la velocità di km. 171.383. Il primato precedente apparteneva a Henne con km. 170.401.

I motociclisti iscritti alla Coppa «Terra di Sauro»

POLA, 21

La seconda edizione della classica competizione motoristica istriana, sarà disputata domenica prossima 24 corrente su un percorso difficile dell'Istria orientale, di circa 230 km. Numerosi «centauri» hanno aderito alla corsa, la quale non sarà tanto facile, dovendo i concorrenti superare una media di 50 chilometri orari.

Scorrendo la lista degli iscritti troviamo nella categoria fino a 250 cc. i nomi di ottimi elementi. Biasoletto e Miletti, i due alfieri della piccola cilindrata, dovrebbero vincere nella categoria; c'è però il tenace Poli che con la sua 175 cc. minaccia i favoriti.

Nella categoria superiore la lotta è ristretta al folto gruppo dei campioni triveneti. Saranno sicuro presenti i forti La Micela, Suppan, Durin, Tommasini, Longhi, Bucher, Gordini per citare i maggiori. Le iscrizioni alla gara sono tuttora aperte ai corridori di seconda categoria e si ricevono presso Sergio Suppan, via Sergia, o presso la sede del Gruppo Rionale «A. Sassek».

Fino ad oggi hanno aderito alla manifestazione nella categoria fino a 250 cmc.: Poli Giovanni su Gilera 175; Milossi Egidio su Ancora 175; Milotti Guerrino su Iap 175; Scomersi Ermanno su Benelli 175; Ziberna F. su Bianchi 175; N. N. su C. M. 175; e nella categoria fino a 500 cmc.: La Michela Giuseppe su Rudge 500; Bucher Egone su X. X. 350; Mauro Norberto su D. K. W. 500; Durin Vittorio su Gilera 500; Gorini Rino, su Benelli 500; X. X. su Guzzi 500; X. X. su Gilera 500.

Musina in America

Siamo in grado d'informare che il pugilatore goriziano Luigi Musina ha firmato un contratto che lo lega a un procuratore americano, in conseguenza del quale l'atleta deve raggiungere gli Stati Uniti per disputare una serie di incontri. Molto probabilmente Musina s'imbarcherà il 4 novembre.

Un raduno tecnico federale per l'attività della pallacanestro

ROMA, 21

Come primo atto dell'apertura dell'attività cestistica per la stagione sportiva 1937-38 la Federazione italiana di pallacanestro ha indetto per i giorni 31 ottobre, 1 e 2 novembre il 5.o raduno tecnico federale. A quanto ci risulta, il raduno sarà tenuto a Perugia.

Iscrivetevi al Tiro a segno

Gruppo pallacanestro del Dopolavoro «Acegat». I seguenti atleti si trovino questa sera alle 21.45 in palestra per allenamento e importanti comunicazioni: Orlandini, Superina, Kristian, Zenchi, Bernini, Weiss A., Miazzi, Castelli, Sommermann, Weiss M., Interdonato, Reiss Mariotti, Rugo, De Vecchi, Di Clemente, Comelli L., Comelli A., Toffanin, Desko, Godini, Micali e Furlani.

La partecipazione giuliana alle regate veliche di Zara

Gli sportivi zaratini preparano festose accoglienze ai timonieri giuliani, che domenica saranno loro ospiti per le interessanti regate dotate della Coppa «Sergio Laghi». Tutti i centri velici dell'Alto Adriatico saranno rappresentati alla regata zaratina, che degnamente concluderà una stagione particolarmente attiva ed interessante.

Il Gruppo Adriaco di Trieste, la «Svoc» di Monfalcone e la Sezione vela della R. M. hanno già iscritto le loro migliori imbarcazioni, che nella giornata di domani, a bordo della R. N. «Lido», gentilmente messa a disposizione degli organizzatori, raggiungeranno Zara. Anche i timonieri di Pola e di Abbazia scenderanno in lizza nelle acque di Zara, ove saranno in gara una trentina di imbarcazioni.

Cronaca giudiziaria

Ladro condannato a 4 anni e 6 mesi per un furto di tessuti

(Tribunale penale) La notte del 17 agosto scorso, la guardia Pietro Cicutta, dell'«Unita Fortior», passando per via Mazzini e propriamente davanti allo stabile N. 1, notò che la porta di un magazzino, attiguo ai locali della ditta in tessuti Donaggio, era aperta. Messa in sospetto, la guardia, data una spintarella alla porta, penetrò nel locale, ma fatti pochi passi si trovò di fronte a tre individui i quali, colti alla sprovvista non seppero articolar parola ma poscia, ripresa subito la padronanza dei propri atti, in due salti cercarono di guadagnare la strada. Il Cicutta, capito di avere colto in flagrante dei mariuoli nel momento in cui si accingevano a commettere un furto, fu subito alle loro calcagna, riuscendo ad acchiapparne uno, tale Giuseppe Palos di Antonio, di 44 anni. Costui, consegnato agli agenti di p. s., prontamente avvertiti, dichiarò di essersi limitato a dare una mano ai due «signori», resisi uccelli di bosco, i quali l'avevano pregato di aiutarli ad imballare una grossa partita di merce. Infatti, nel magazzino vi erano quattro grandi balle di tessuti nonchè una quantità di scalpelli, leve ed altri ordigni ladreschi. Un foro praticato in un muro dava accesso ai locali della ditta Donaggio. Una più accurata ispezione accertò che anche la cassaforte era stata manomessa: la fatica aveva costato ai ladri solo 118 lire. Il valore dei tessuti abbandonati sul posto per il tempestivo intervento della guardia Cicutta, ascendeva a circa 10 mila lire.

Il Palos, che ha sostenuto sempre di non conoscere i suoi complici, comparso ieri davanti ai giudici della quinta sezione, è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione nonchè a 2000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Zulmin; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Colbi; cancelliere Piuch.

Due! Quattro! Mora e... botte!

(Tribunale penale) La sera del 16 febbraio scorso, nella trattoria «Alla frascatana», sita in via Crispi, gestita da tale Giacinto Sardelli, avvenne poco prima della chiusura, una furibonda rissa. La baruffa fu originata perchè tale Voltolin per avere perduto la partita al gioco della mora, s'era allontanato dal locale senza pagare il vino somministratogli dal Sardelli. A liquidare la pendenza era stato invitato allora il vincitore della partita, Giuseppe Pegen, ma questi aveva opposto un reciso rifiuto. Da qui le inevitabili contestazioni con il solito «disinteressato» intervento dei partigiani per l'una o l'altra parte in lite. Dato che con le parole non riuscivano ad imporre i propri punti di vista, gli altercanti, non avevano tardato a dare mano alle stoviglie ed alle sedie per lanciarle sulla testa dei più scalmanati. L'intervento di un pattuglione di agenti di p. s. riusciva a por termine alla rissa. Cinque tra i più accesi e cioè oltre al Pegen, certi Bruno Canobel, Rodolfo Serschen, Bruno Gei e Romeo Cante, denunciati per avere partecipato alla rissa, sono stati processati ora dai giudici della terza sezione. Il Cante, oltre al delitto di rissa era accusato di avere ferito il Gei e tale Bruno Pastor.

In esito alle risultanze di causa il Tribunale ha condannato: Pegen a 10 mesi di reclusione; Cante a 7 mesi di reclusione; Gei e Canobel a tre mesi di reclusione ciascuno. A tutti meno al Pegen, è stato concesso il beneficio della condizionale. Il Serschen è stato assolto per non avere commesso il fatto. Il Tribunale ha dichiarato inoltre che, dato che la lesione riportata da Pastor non aveva prodotto alcun indebolimento dell'organo della masticazione, non si poteva procedere per le lesioni contro il Cante per mancanza di querela.

Presidente cav. Forziati; giudici Lamparelli e Blando; P. M. cav. Ruggeri; difesa avvocati Robba, Matosel-Loriani e Crivellari; cancelliere dott. de Paoli.

Assolto

(Tribunale penale) E' comparso davanti ai giudici della quarta sezione il muratore Mario Carli fu Angelo, da Trebiciano, imputato di furto aggravato. Il Carli era stato accusato di avere il 28 maggio scorso rubato da due biciclette i bolli rilasciati dall'Esattoria del Comune di Trieste.

Il P. M. ha chiesto un anno, 6 mesi e 1200 lire di multa. I giudici, accolta la tesi difensiva hanno assolto il Carli.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Zulmin; cancelliere dott. de Paoli; difesa avv. Robba.

Gli alberi di due padroni

Abbiamo da Postumia: Tale Habjan possiede da circa cinquanta anni una proprietà terriera confinante con quella di certo Biziak, col quale non va molto d'accordo, perchè in mancanza di mappe non gli è riuscito mai di regolare il confine, benchè avesse incaricato un ingegnere di eseguire tale lavoro. Mesi addietro l'Habjan ebbe a tagliare, nella proprietà controversa alcuni alberi che il Biziak ritenne essere di sua proprietà per cui denunciò l'Habjan per furto. Per tale fatto l'Habjan ha dovuto comparire davanti al Pretore. Difeso dall'avv. Presti, l'Habjan si è discolpato asserendo che gli alberi tagliati erano suoi. Sono stati uditi numerosi testi, tra i quali l'ingegnere, che aveva avuto l'incarico di precisare il confine.

Infine il dott. Presti ha dimostrato, nella sua difesa, come in realtà non ci fossero confini precisi e quindi mancando del tutto il dolo nell'azione dell'Habjan, ha chiesto l'assoluzione del patrocinato. Infatti il Pretore, in pieno accoglimento della tesi difensiva, ha assolto l'Habjan.

Pretore dott. Campanelli; parte civile avv. Mamolo per Biziak; difesa dott. F. Presti.

Per insufficenza di prove

Abbiamo da Fiume: All'ultimo dibattimento che si è svolto alla Corte d'Assise, tale Edoardo Legan, meccanico, accusato di violenza in danno di una minorenne, è stato assolto per insufficenza di prove.

Presidente comm. Petretti; parte civile avv. Borzatti; difensori avv. Holländer di Fiume e avv. Guido Zennaro di Trieste.

Scontro di due auto in via Ginnastica

Ieri sera, alle 21, con impressionante schianto e rumore di ferraglia e vetri infranti all'incrocio delle vie della Ginnastica e Bellinzona una Balilla targa 0083 T.S. che dalla via Bellinzona si dirigeva alla via Emo Tarabochia, andava a cozzare nel fianco sinistro di un tassì che saliva la via della Ginnastica. All'urto violentissimo, il tassì sbalzato per alcuni metri andava a finire sul marciapiedi, rimanendo danneggiato nei parafango e al radiatore; la Balilla, invece, riportava danni lievi, tanto che poteva riprendere poco dopo la marcia. Non vi furono, per fortuna feriti, eccettuata una leggera contusione riportata da uno dei due passeggeri del tassì i quali preferirono sgattaiolare dall'auto ed allontanarsi. Pronto ad accorrere è stato il vigile urbano Gastone Ragazzi del quarto settore, il quale, assunti i rilievi sul fatto, è stato costretto ad elevare contravvenzione ad un passante, Guido S., il quale alle esortazioni del vigile di non ingombrare il passo, aveva proferito una bestemmia e tenuto un tono non corrispondente al momento.

Bambino atterrato dall'auto

Ieri nel pomeriggio, mentre attraversava la via S. Giacomo in Monte, davanti al lavatoio pubblico, il bambino Eugenio Barillaro, di 5 anni, abitante in Guardiella-Timignano n. 1392, fu urtato da un'automobile che, procedente in discesa, lo gettò a terra.

Riportate delle contusioni escorianti ai ginocchi, il povero piccino, ch'era in compagnia della madre, fu portato all'ospedale Regina Elena.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanza da letto e da pranzo, studio con club, argentiera, poltrona pelle, tavolino da fumo, quadri, tappeti, fornello elettrico a tre piastre, macchine da scrivere «Underwood», servizi posate ed argenteria diversa, soprammobili in marmo e bronzo, apparecchi fotografici, binocoli, orologi, stoffe e biancheria.

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

Lettrici del «Piccolo». 1) Definizione del sogno: Visione durante il sonno; figura che apparisce mentre si dorme. Allucinazioni durante il sonno, provenienti dalla memoria, sconnesse, senza rapporti di spazio e di tempo; comunemente poco prima di svegliarsi; nel sonno profondo sono immagini di avvenimenti più remoti, nel leggero di recenti. 2) Deve rivolgersi in Municipio.

Curioso. Potrà consultare la collezione di quel giornale alla Biblioteca Civica. — *L. L.* Quelli che usa portare qui, ad eccezione dei pesantissimi, poichè il clima non è molto diverso. Quanti? Dipende dalle sue possibilità economiche. — *Abbonato.* No, non potrà essere ammesso al corso allievi ufficiali.

Alimentari. 1) Il biglietto a riduzione Trieste-Roma e ritorno via Foligno, Ancona, costa in III classe lire 124. 2) Se il biglietto viene rilasciato per i Pellegrinaggi a Roma, la validità dello stesso è di 20 giorni, prorogabile prima della scadenza per altri 20, verso pagamento del 2 per cento per ogni giorno di proroga. 3) Il biglietto diretto Trieste-Roma non può essere rilasciato per il percorso via Pescara. 4) Non ci consta che per prendere in affitto una camera si debbano pagare delle tasse speciali.

Dilettante 25. Ella deve chiedere innanzi tutto al Circolo ferroviario d'ispezione il certificato di idoneità a condurre autoveicoli. A chi abbia presentato questa domanda viene rilasciata una ricevuta in base alla quale è consentito di esercitarsi su automobili purchè a fianco dell'allievo si trovi un conducente abilitato. La ricevuta da cui risulta l'avvenuta presentazione della domanda ha una validità non superiore ai due mesi.

Galateo. L'ordine secondo cui gli ospiti di nozze entrano nella chiesa non è rigidamente prescritto e differisce in ogni luogo. L'ordine più usuale è che la coppia degli sposi chiuda il corteo, che è aperto dalle paraninfe coi loro accompagnatori, a cui seguono i genitori degli sposi. Giunta dinanzi all'altare la sposa si toglie i guanti e li passa, insieme al mazzo di fiori, alla più vicina paraninfa. Lo sposo si colloca alla destra della sposa. Durante il discorso del prete rimangono seduti, durante il rito matrimoniale invece tutti stanno in piedi, tranne gli sposi che rimangono inginocchiati per lo scambio degli anelli e per la benedizione.

Giovanna F. Il R. Istituto Tecnico Industriale di Trieste ha sede in via Cesare Battisti, 31. — *C. S. Verteneglio.* Deve fare regolare domanda su carta bollata da L. 6 indirizzata al Ministero dell'Africa Italiana; la domanda deve essere inoltrata per il tramite del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Un marittimo - Reduce F. B. Se loro come ci sembra, hanno diritto alla Medaglia commemorativa delle operazioni in Africa Orientale, devono prima ottenere il diritto di fregiarsi di essa; quindi potranno senz'altro chiedere l'onore di essere inscritti al P. N. F.

Studente Lo. Ella potrà frequentare la Scuola di Ingegneria Aeronautica di Roma oppure lo speciale corso di applicazione (della durata di un anno, al termine dei cinque normali) al Politecnico di Torino. Tutti e due questi Istituti rilasciano la laurea in ingegneria Aeronautica. Per le modalità di iscrizione, tasse, ecc. scriva direttamente.

Assiduo lettore. L'accuso dev'essere annunciato all'atto di giocare la prima carta; se dopo che l'avversario di destra abbia deposto la sua, non è più valido. — *Architettura.* In Italia no; per l'estero non ci risulta. — *Sole.* 4, 11, 18 e 25 novembre. — *Ignorante e fedele abbonata.* 1) Roma (non occorre l'indirizzo). 2) Titolo di Eccellenza.

Impiegato. Gli indennizzi si calcolano sempre sulla base dell'ultimo stipendio. Ella però aveva il diritto di licenziarsi, facendosi liquidare in pieno le indennità, quando le fu dimezzato lo stipendio; e quindi poteva farsi riassumere. Oppure poteva chiedere una dichiarazione con la quale, in caso di licenziamento, le fossero assicurate le indennità sulla base dello stipendio percepito fino a quel giorno.

Lettore. No, niente finora è stato deciso. — *Testamento.* E' valido sempre che sia firmato e datato.

Venezia. Una bottiglia di vino di 300 anni spumante? Nemmeno per sogno! I gondolieri usano i termini «premi» e «stali» per evitare gli scontri nelle svoltate dei canali. Il termine «sein» è marinaresco per indicare un modo di manovrare il remo per far retrocedere l'imbarcazione. Il busto ai giardini è di Selvatico.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Severo, Donato.

DECESSI (21 ottobre 1937-XV): Runco Giovanni, a. 34; Mandel dott. Vittorio, a. 79; Vecchiotti Marino, a. 7; Fonda Maria, a. 80; Negri Claudio, g. 11; Pecarari Ervino, a. 3; Fornasari Giovanni, a. 82; Storelli Ugo, m. 7.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8; Trieste a. 15.25.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa e viceversa (trisettimanale) Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	20	21	Ottobre	20	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

«Crda». Domani alle 21 inaugurazione dei trattenimenti danzanti. Domenica dalle 17 alle 20 concertino di musica varia e alla sera dalle 21 alle 24 trattenimento.

Chimici. Domani dalle 20 e domenica dalle 19 trattenimento danza. Invito.

Ginnastica. Domenica prossima dalle 20.30 trattenimento danza.

Pubblico Impiego. Domenica, dalle 18 alle 21 trattenimento danza Sezione A; inviti in segreteria. Iscrizioni per la sezione filodrammatica.

«R. Pitteri». Domani trattenimento danza. Domenica gita al castello di Poterio.

Cooperative Operaie. Domenica dalle 19 trattenimento danza in sede, via Raffineria 6. Questa sera ginnastica presciatoria.

Bancari. Domani alle 21 secondo trattenimento danza. Inviti dalle 18 alle 20 in sede, via S. Pellico 4 (telefono 71-94).

«Vedetta Veloce». Domenica gita a Prosecco e Monrupino. Iscrizioni in sede, Ginnastica 18.

«G. Beltrame». Domenica dalle 19 alle 24, trattenimento danza in sede, via Diaz 14.

Ferroviario. Questa sera, alle 21, prova d'archi.

Ginnastica. Sez. ginnastica: oggi ore 16.15 corso preparatorio per allievi, 17.15 corso inferiore, 18.15 corso medio, 19.15 corso superiore, 20.15 corso per adulti. Sez. atletica: alle 20.15 ginnastica preatletica. Sez. pallacanestro: alle 20.45 allenamento squadra divisione nazionale A e prima divisione. Sez. scherma: alle 15 lezione per allievi, alle 19 per adulti. Corso ginnastica per signore: sono aperte le iscrizioni per il corso speciale che avrà inizio il 5 novembre p. v.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sabato e domenica escursione in Carnia con salita al Zonf-Plan e gita al Passo di Monte Croce Carnico. Chiusura iscrizioni questa sera alle 21. Partenza automezzo domani alle 13.

«Gars». Domani e domenica escursione in Carnia con salita al Monte Zonf-Plan. Chiusura iscrizioni questa sera alle 21. Partenza automezzo domani alle 13.

Commissione grotte. Domenica esplorazioni nella zona di Barbana d'Istria e Saini.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.23 OS (Lusso); 13.35 Rap Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.30 Rap Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 6.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 0.15 M (solo feriale); 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.33 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 20.30 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— 4

BONNE italiano tedesco giornata, pomeriggio; cameriera capace ottime referenze; altra giovane tedesca; prestaservizi raccomandabile capace cucinare offronsi. Zeidler, Machiavelli 7, telefono 7784. 28789 A

DONNA civile, capace cucinare, offresi. Cellini 3, portineria. 78178 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, lunghi attestati; ore combinarsi offresi. XX Settembre 96, destra, mezzanino. 78168 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi. Settefontane 67, presso Machnich. 78176 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi tutto giorno, o stabile, piccola famiglia. Via Carpison 7-II sinistra. 78167 A

RAGAZZA servizio slava offresi. Via del Pozzo 17, Franc. 78166 A

RAGAZZA stabile capace tutto fare, con attestati, offresi. Slataper 12. 45432 A

RAGAZZA tutto fare, lunghi attestati, offresi. Via Carducci 14, portineria. 78169 A

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno. Via Solitario 6, porta 20. 78187 A

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno, o stabile, brava cucinare, offresi. Androna del Pane 5, porta 4, presso Otta. 78181 A

17-ENNI Caporetto Plezzo, brave, oneste, amorose bambini, prestaservizi raccomandate, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 28784 A

20-ENNE bella presenza offresi tutto fare, stabile, ottimi attestati. Cassetta 28775 A. Unione Pubblicità. 28775 A

20-ENNE brava, onesta, con attestati, tutto giorno offresi. Solitario 1, porta 18. 45463 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A donna sappia cucire darebbesi cambio dormire. Bellinzona 12-II. 45472 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca servitori, cameriere, domestiche, prestaservizi, signorine. 28805 B

CAMERIERA semplice, cuoca, prestaservizi, attestati, cercansi. Battisti 13, telefono 6527. 28792 B

CAPACE tutto fare cercasi per piccola famiglia fuori Trieste. Roma 24, panificio. 45437 B

CUOCA fine cercasi, 200 mensili. Offerte Cassetta 28652 B. Unione Pubblicità.

CUOCA provetta, referenze, rivolgersi via Sale 8, dalle 15 alle 16. 78182 B

MEDIA età cerca piccola famiglia, paziente bambini. Rivolgersi Silvio Pellico 1, portinaio. 22813 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi mattina. Giulia 35-II, sinistra. 78164 B

PRESTASERVIZI con ottime referenze cercasi. S. Anastasio 16, porta 8. 45437 B

PRESTASERVIZI giornata cerca famiglia piccola. S. Francesco 29, quinto, destra, mattinata. 45429 B

PRESTASERVIZI cercasi presso piccola famiglia. Bartolomeo Alviano 42, porta 13. 45464 B

PRESTASERVIZI per mattino cercasi. Via Piccardi 34-III, Godenigo. 78186 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via San Giacomo in Monte 30, primo, destra. 45460 B

RAGAZZA bella presenza, tutto fare, cercasi. Corso Vitt. Em. 23, Ceretti: 9 in poi. 78147 B

RAGAZZETTA brava volonterosa, cercasi solo mattina, senza mangiare. Indirizzo Piccolo. 78162 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI, accordature garantite lire 14. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9159 C

ESPERTO pensionato offresi corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese, aiuto contabilità, alcune ore giornalmente. Modiche pretese. Referenze. Cassetta 28754 C, Unione Pubblicità. 28754 C

GIARDINIERE ortofrutticoltore autista II grado offresi. Cozzo, via Battera 14. 45343 C

IMPIEGATO capacissimo esterno, lunga pratica commerciale, tariffista doganale, controversie, consulenze, anche singole giornate. Offerte: Cassetta 28756 C, Unione Pubblicità. 28756 C

IMPIEGATO lunga pratica lavori ufficio, corrispondenze inglese tedesca, contabilità, altro, offresi ore libere. Indirizzo Piccolo. 45435 C

RAGIONIERE lunga pratica commerciale amministrativa assicurativa, occuperebbesi ore serali. Cassetta 28774 C Unione Pubblicità. 28774 C

SIGNORA paziente capacissima assistenza ammalati, offresi. Rivolgersi mattinata indirizzo Piccolo. 45445 C

SIGNORINA 20-enne italo-americana, perfetta conoscenza inglese, cerca posto come istitutrice o dama di compagnia. Indirizzo Piccolo. 28755 C

SIGNORINA istruita occuperebbesi ditta o famiglia. Indirizzo Piccolo. 28701 C

VEDOVA 34-enne sola, bella presenza, tutto fare, occuperebbesi presso persona sola distinta, disposta recarsi fuori. Cassetta 28765 C, Unione Pubblicità. 28765 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI macchina Vella senza fili, unica Trieste, lavorazione con liquidi olecci originali, lire 30. Salone Fiorentino, via Gelsi 14 (ora Nordio). 78185 CC

A. A. A. PERMANENTI: sensazionale, novità! Superpermanenti onde naturali! Ultragarantite capelli tinti, esigenti. Operatrice specialista: Anny di Vienna. Prezzo propaganda lire 30. Timeus 5. 28796 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Maratti 3. 59 CC

CAMICIAIA Accerboni eseguisce occhielli alle camicie 5 centesimi ognuno. Piazza Garibaldi. 28812 CC

PERMANENTI garantite, reparto speciale per signore. Salone Elena, piazza Impero 10. 28798 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 78144 CC

RICAMATRICE sarta bianco capacissima assume lavoro anche giornata. S. Maria Maddalena Superiore 628. 28789 CC

SARTA capacissima forestiera, offresi pure negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 45444 CC

SARTA pratica offresi giornata. Paduina 5, terzo, porta 14. 45446 CC

SARTA uomo rivolta rimoderna confeziona occhielli. S. Giusto 12-II. Donaggio. 45433 CC

SARTA eseguisce accuratamente tailleurs, mantelli, vestiti prezzi convenienti. Sara Davis 7, Ipauz. 45470 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Ugo Foscolo 17. 78189 D

CORRISPONDENTE, perfetta conoscenza lingua tedesca, eventualmente lingua inglese, perfetta conoscenza ramo trasporti, età massima 30 anni, cercasi. Offerte: Cassetta 28764 D, Unione Pubblicità. 28764 D

DATTILOGRAFA, contabile corrispondente, praticissima ufficio, cercasi prontamente. Trucktractor, via Gelsomini 6. 45465 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rivolgersi dalle 9 in poi. Viale XX Settembre 19, negozio mobili. 78153 D

GARZONE e mezzo lavorante sarto e sarta uomo cercansi. Mazzini 22-I. 45455 D

GIOVANE 16-enne pratico cerca autorimessa via Coroneo 19. 78188 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Raffineria 5. 45469 D

LAVORANTE capace sarta uomo, buona paga, cercasi. Carducci 47 (ex corso Garibaldi). 45450 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. S. Marco 19. 23800 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Torrebianca 26. 28799 D

MEZZO e mezza lavoranti uomo cercansi. Via Milano 7. 28786 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, 30 mensili. Molingrande 44. 45441 D

RADIOTECNICO espertissimo assumesi prontamente. Offerte curriculum vitae, pretese: Cassetta 28711 D, Unione Pubblicità. 28711 D

RAGAZZETTA praticante studio disegno cercasi. Valenti, S. Lazzaro 2-I. 45465 D

RAGAZZO 16-enne referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 45449 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panificio via Udine 25. 78138 D

[illegible]

LOCALI d'affari e quartieri massimo conforto affittansi vie Coroneo 17 e Zanetti 1. 78155 I

STANZA pranzo quercia viennese, cucina, occasione vendesi. S. Anastasio 16, porta 8. 45436 NN

SALOTTO signorile Biedermeyer tedesco moderno vendesi. Via Luzzatto 15, portinaio. 78174 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. [illegible]

Automobili, biciclette, accessori — Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

FIAT 500 pressochè nuova, cambiasi con aggiunta 36000 trattabili Balilla tre marce, 50.000 chilometri massimo. Buonarroti 31, Citrani. 45447 Q

FORD berlina perfetta acquistasi contanti. Indirizzo Piccolo. 28790 Q

MOTOCICLETTA acquistasi. Offerte dettagliate, marca, cilindrata: Cassetta 28805 Q, Unione Pubblicità. 28805 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

BOTTEGHINO frutta redditizio, incorrente, spese irrisorie, vendesi urgentemente causa richiamo. Indirizzo Piccolo.

CHIOSCO giornali vendesi. Rivolgersi piazza Goldoni 12.

DEPOSITO materiali costruzione [illegible] **ma posizione territorio vendesi.** [illegible] **dro, Caffè Sanità.**

MACELLERIA vendesi occasione [illegible]

VILLA città 7 stanze, accessori, 5 stanze, accessori, nonchè quartiere 5 stanze accessori vendonsi. Dannetti 5, orario 14-17, tel. 6237.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

SPOSATEVI felicemente, sollecitate pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra» Varese.

La mattina del 20 corr. si è spento serenamente

l'avv. VITTORIO MANDEL

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **Alice Farchi**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Adele** ved. **Nieper** ed **Elvira** ved. **Piani**, a nome anche degli altri congiunti.

Trieste, 22 ottobre 1937-XV.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

conte prof. dott. ANTONIO de FERRA

nell'impossibilità di esprimere la sua profonda riconoscenza, singolarmente, a tutti coloro che in varia guisa vollero rendere omaggio al suo indimenticabile Defunto, desidera far pervenire con questo mezzo il suo grazie più vivo a tutti gli amici che presero parte al suo grande dolore.

In particolare ringrazia le Autorità ecclesiastiche, il Gruppo Rionale Fascista «Remo Comisso», l'Amministrazione della Provincia, la Scuola tutta, della quale il Caro Scomparso aveva fatto la principale ragione di vita, ed in particolare l'Ill.mo signor Provveditore agli Studi, l'Ill.mo signor Preside del R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan», che volle essere, nella tremenda sciagura, più che superiore ed amico, fratello; gli Ill.mi signori Presidi del R. Istituto Nautico «Tommaso di Savoia» e del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», l'emerito signor Preside comm. Gentile, il fiduciario dell'Associazione fascista della Scuola media, il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, il Corpo tutto degli Insegnanti del R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan», tutti i signori Professori delle altre Scuole medie di Trieste, nonchè gli alunni che hanno voluto contraccambiare il grande affetto del loro Professore, con delle manifestazioni che resteranno incancellabili nel cuore dei superstiti.

ADOLESCENTI

MICHELA VIGI

10

— Paola, la tua ironia stanca te e me.

L'altra rimase interdetta.

Camminarono in silenzio. Via Indipendenza era finita. Davanti alla stazione, alzando contemporaneamente lo sguardo agli spruzzi iridescenti della fontana, a tutti e due ne venne un senso di freschezza. Ma questo senso dilagò in gioia per Uccio, quando ella disse:

— Vuoi impostare tu la lettera della mamma? Ti attendo qui.

Il ragazzo attraversò la piazza quasi di corsa, e ritornò poi presso l'amica pensando che in brevissimo tempo era passato per un'infinita gamma di sentimenti: sorpresa, felicità, gelosia, dolore, ribellione, gratitudine. Paola era una strana creatura: impossibile capirla.

Ma tutta la sua giovinezza generosa, per cui il sentimento era necessità di vita, gli gridò nell'anima: e impossibile non amarla!

IV CAPITOLO.

Uccio capiva subito quando l'amico si trovava in difficoltà: aveva un modo speciale di curvarsi a stringere le cinghie di pelle intorno al pacco dei libri, come se la sua schiena, di solito tanto superbamente eretta, si sentisse improvvisamente stanca, ma stanca così da non potersi raddrizzare. «Sei in casa, Uccio, dopopranzo?», e puntava un ginocchio contro il banco fingendo uno sforzo affatto necessario. Talvolta Uccio pensava ad altro, perchè i suoi occhi seguivano il piccolo gruppo delle signorine che usciva dell'aula. Richiamato alla realtà, gettava uno sguardo sulla schiena curva di Nino, sul ginocchio puntato contro il legno e si rendeva subito conto della situazione: «Sì, sono in casa. Perchè?». Il «perchè?» era superfluo; sapeva benissimo la risposta che sarebbe seguita: Nino aveva bisogno di aiuto per un problema d'algebra o per la versione dal greco. Le signorine intanto sfollavano e Uccio perdeva di vista il piccolo feltro rosso di Paola. Fremeva, guardando l'amico che non si decideva a togliere il ginocchio, nè a rialzare la schiena curva, fintanto che non aveva buttato fuori la sua frase: «Sai, è per la lezione di greco...». «Ma sì, vieni!». Dio buono, almeno si sbrigasse! Ecco, ora veniva e gli dava anche una buona manata sulla spalla, indizio di animo sollevato. «Quel maledetto greco...». Uccio non gli badava e cercava di farsi largo tra i compagni, nel corridoio affollato. Il piccolo feltro rosso? Ah, sì, eccolo, ma quanto avanti! Dal giorno in cui Paola, stanca di attenderli all'uscita, se n'era andata senza salutarli, il ragazzo cominciava a guardare l'orologio venti minuti prima della fine dell'ora; quando ne mancavano dieci, sentiva alle gambe una tale inquietudine da provare un violento desiderio di calci; e al suono del campanello, ogni giorno, avrebbe giurato di sentirsi la febbre. Nino non si curava di nulla: si sa, abitava in via Farini, e per la strada, Paola, la avrebbe raggiunta, mentre lui... Via San Vitale! Dalla parte opposta! E andarsene così senza uno sguardo di lei, senza una stretta di mano, significava finire una giornata senza vedere il sole.

Quel berrettino rosso era proprio la sua àncora di salvezza! Lo scorgeva da lontano e pareva lo chiamasse. Lei no, Paola, non lo chiamava mai; aveva continuato — anche dopo quel colloquio del settembre, in cui lui si era accorto di aver scoperto tutte le sue batterie — a trattarlo con la stessa amicizia distratta di Viareggio, preferendogli sempre la compagnia di Nino. Ma, Dio buono, che ci trovava di speciale in Nino? Era allegro e ridanciano, sì, e non volgeva mai nulla al tragico, cosa che a Paola sembrava piacere. Ma tutto finiva lì. Ah, sì, ancora: era alto, forte, mostrava vent'anni, mentre lui, Uccio, con la sua testa bionda e fine, che assomigliava tanto a quella di Gabria, con la sua figuretta aristocratica e sottile, poteva sembrare quasi un fanciullo.

Paola però era stata generosa: pareva aver dimenticato lo sfogo di lui, le parole incaute della sua timidezza esacerbata, e non ne aveva mai riso. «E se ne parlasse ai compagni? A Nino, per esempio?». E si era sentito rabbrividire di paura. Essere deriso, poi no! Bisognava saper riprendere il contegno di Viareggio, l'indifferenza ben simulata, che gli costava uno sforzo tremendo, la calma apparente.

«Dunque, dopopranzo alle cinque vengo da te», e giù un'altra manata sulla spalla e poi, all'uscita, una corsa dietro al berrettino rosso, l'àncora di salvezza di Uccio, che appariva e scompariva tra un mare di altri berretti variopinti, di testoline bionde e brune, di facce fresche e ridenti. Ma la più fresca era sempre quella di Paola, come una rosa di macchia. Però quella versione dal greco doveva essere ben difficile davvero, se al pomeriggio, mentre i due ragazzi si affannavano sul libro, il berrettino rosso era entrato nella camera di Uccio chiedendo aiuto anche esso, ma portando tanta luce, tanta che il ragazzo ne fu abbagliato. «Ecco la vostra amica, — Gabria stessa l'aveva introdotta, soffermandosi un istante sulla soglia — ora studierete meglio». E le due donne si avevano sorriso: una luminosità accesa nella giovanissima, qualche cosa di più pacato ma di tanto dolce nell'altra.

L'allegria rumorosa di Nino aveva salvato la situazione: «Tu, Paola! Per il greco? Lo scommetto! Che gioia!». Uccio aveva riso come un'eco, ma a veder la fanciulla lì nella sua cameretta, in un'intimità mai pensata, mai sognata, si era sentito frullare per il capo mille idee, mille visioni: una ventata che gli toglieva il fiato, come nel giorno dell'incontro davanti a Palazzo Bevilacqua. La testa bionda di Gabria, ritirandosi, aveva lanciato sulla sua creatura uno sguardo strano, che forse era di timore. «Sì, anch'io per il greco. Ho immaginato che foste qui tutti e due, mi fate un po' di posto sul tavolo?». E si era sbarazzata del berrettino, lanciandolo sul letto di Uccio (possibile? senza berretto era ancora più bella! Il ragazzo palpitava). Le avevan fatto posto tra loro due e quella ne approfittava, distendendo i suoi quaderni, senza riguardo alcuno: «Mamma dice sempre che non ho educazione!». E ne scherzava lei per la prima. Come non perdonarla? Però afferrava le cose a volo, come Uccio spiegava, a voce bassa, bassa tanto da far credere che ne avesse poca poca. «Parla più forte!», Nino era sempre rumoroso in tutto e, se non ottuso, un poco piatto, tanto da non rilevare il turbamento del compagno. «Maledetto greco!». «Ma va là! — aveva ribattuto Paola con franchezza — Per te, anche maledetta algebra!». E ne avevan riso tutti e tre, anche Uccio, un po' rinfrancato.

Però, quell'averla lì, con quel corpo caldo e sano a pochi centimetri dal suo, quale tormento! Delizioso, sì, ma tormento. E dover spiegare, avendo gli occhi di lei fissi nel viso. Nino per di più pretendeva che parlasse forte! Ancora un po', e poi gli altri due si sarebbero accorti che qualche idea strana gli attraversava il cervello. Si alzò. «Prendo il dizionario». «Oh, ma che ti serve il dizionario, adesso?». — aveva brontolato Nino di malumore, perchè interrotto mentre proprio stava per afferrare il qualche cosa che continuava a sfuggirgli in quella famosa versione. Uccio si era avvicinato alla scansia, brancicando con le mani un po' incerte tra i volumi. «Ecco, adesso possiamo cominciare a scrivere». Ed aveva posto il grosso librone tra lui e Paola. Questa, forse qualche cosa aveva capito, perchè si era messa a fissare curiosamente in volto il ragazzo, scrutandone il rossore che invadeva l'epidermide trasparente. Nulla aveva detto, ma un barlume di improvvisa comprensione le aveva fatto brillare gli occhi intelligenti. Chinato il capo sul quaderno, l'espressione di meraviglia le era rimasta tra ciglio e ciglio. Nino scriveva, indifferente e soddisfatto, pago di aver risolto una noiosa questione e appena in fondo all'animo leggermente seccato di aver dovuto confessare davanti a Paola la sua inferiorità. Sì, Uccio era più pronto, più intelligente di lui, ma quel suo viso delicato di sognatore non aveva trovato fortuna presso la fanciulla. E poi, appena fuori, nella complice ombra della sera, egli avrebbe audacemente presso il braccio, stringendosela al fianco, lungo il mare di Viareggio. Aveva tentato di farlo, per lo meno, un po' di disappunto rammentava che qualche tempo prima, una sera, uscendo dal teatro, (quale [illegible] era in Paola quella del teatro!) proprio non poteva capirla, essendo riuscito a distanziare i genitori, egli se l'era tirata [illegible] «Non voglio camminare sotto braccio con te!». «Oh, come mai? [illegible] a Viareggio...». «Qui, è un'altra cosa», aveva risposto decisa [illegible] si era ridotto ad ubbidire. Capricciosa sempre, la dea; ma avrebbe ritentato tra poco e, chissà, con più fortuna.

La lampada ardeva sulle [illegible] ste giovanili. Uccio aveva [illegible] la penna per primo. Lo [illegible] mento era passato: rimaneva la gioia di poter ricordare [illegible] — sempre — giorno e notte [illegible] e mattina, la figura di Paola [illegible] sente e viva, lì, nella sua [illegible] accanto al suo tavolo, tra [illegible] sue. «Forse — pensava — non mirò più, mai più, perchè [illegible] significherebbe non ricordare [illegible]

(Continua)